

E' morto a Londra lo scrittore Guido Piovene

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo la svalutazione della moneta

Ancora lotte e scontri in Israele per l'aumento del costo della vita

Incidenti nelle vie di Tel Aviv, assalto ai negozi, decine di arresti - Intanto il governo ha sollecitato dagli USA nuove forniture militari

TEL AVIV, 12. L'ondata di malcontento per il puro aumento del costo della vita (che ha raggiunto il 68 per cento nel corso di quest'anno ed è stato aggravato nelle ultime ore dalla svalutazione del 42 per cento della lira israeliana) non accenna a diminuire, e sembra anzi acquistare intensità. Stamani, per la seconda volta in poco più di 24 ore, gli appelli hanno invaso le vie del centro di Tel Aviv, e particolarmente la Allenby Street, fraccassando le vetrine dei negozi e prendendo a sassate le auto. I dimostranti venivano per lo più dai quartieri più poveri della città, ed hanno travolto i cordoni di polizia. Si sono verificati duri scontri con gli agenti nel corso dei quali 49 persone sono state arrestate. Un negoziante ha dichiarato: «Non ho mai visto niente di simile da quando vivo qui». Il malcontento è esploso in varie città israeliane. Nel porto di Ashdod cinquemila operai hanno partecipato a una manifestazione di protesta. Altre manifestazioni di lavoratori si sono svolte a Haifa. Gli appelli del governo alla rassegnazione non sembrano destinati a successo, tanto più che il ministro delle finanze Rabinowitz ha dichiarato in Parlamento che la svalutazione e le altre misure restrittive si sono rese necessarie per bloccare una fuga di riserve valutarie straniere, necessarie all'acquisto di armi. Proprio ieri sera a Washington, Moshe Dayan ha chiesto che gli USA forniscano a Israele nuovi armamenti.

QUINDICI PUNTI

IL SENSAZIONALE scatto dell'indennità di contingenza ha posto nuovamente l'accento sul più grave problema dinanzi al quale si trova l'economia italiana: il galoppante processo inflazionistico, che non soltanto non si riesce evidentemente a frenare, ma che sembra si sia rinunciato addirittura a controllare. Un incremento di quindici punti in una sola volta non ha precedenti. Siamo in presenza d'un processo che avvilisce e caratteristiche postbelliche. Naturalmente non sono mancate le consuete voci interessate le quali, scambiando l'effetto per la causa, hanno attribuito proprio all'indennità di contingenza la responsabilità dell'inflazione e della corsa dei prezzi. Sciocchezza. La contingenza, è ben noto, scatta con mesi di ritardo, quando i rincari hanno già avuto abbondanti modi di ripercuotersi sui bilanci familiari e di falciare il potere d'acquisto dei salari; e per di più, per il suo meccanismo è per il «pacchetto» sul quale è calcolata, ricopre solo in parte il danno che i lavoratori subiscono. E' dunque, sì, un indispensabile strumento di difesa, e resta una conquista essenziale del movimento sindacale italiano. Ma è pur sempre uno strumento tardivo e parziale.

Le tabelle che tutti i giornali hanno pubblicato in questi giorni hanno posto inoltre in chiaro risalto la palese ingiustizia per cui gli operai in genere, e quelli di qualifica inferiore in particolare, vengono a ricevere un aumento della contingenza assai più basso: come se il rincaro del costo della vita non fosse uguale per tutti. Di qui deriva la validità degli obiettivi dell'attuale movimento di lotta, che si pone da un lato il problema del recupero delle posizioni perdute in termini di capacità d'acquisto, e dall'altro lato il problema di un sia pur graduale avvicinamento del valore del «punto» ai livelli più alti.

LA QUESTIONE economica di fondo resta ovviamente quella della possibilità di porre un argine al processo inflazionistico, e su questo tema ferisce la polemica. Abbiamo già posto — in ogni sede e con chiarezza — alcuni punti fermi. In primo luogo contestiamo che sia ineluttabile, per contrastare l'inflazione, cadere in linee di politica economica recessive e deflazionistiche. In secondo luogo, affermiamo che non si può neppure pensare di chiedere ai lavoratori italiani di tornare alla pesante condizione di inferiorità che essi avevano, prima delle lotte del '68-'69 e di quelle successive, rispetto agli altri lavoratori europei. Dire (come è stato fatto sulla Stampa ieri l'altro) che il salario medio annuo dell'operaio italiano è cresciuto tra il '68 e il '73 percentualmente più di quello degli altri paesi d'Europa, per dimostrare così che il costo del lavoro nel nostro Paese sarebbe cresciuto «troppo», significa voler deliberatamente ignorare i punti di partenza, e tentare di dare alle lotte sindacali «colpe» inesistenti sul terreno dell'inflazione.

Insomma, se non ci arrivava tra capo e collo la stangata degli sceicchi, eravamo sul punto di veder fiorire lo sviluppo e di veder avviati a soluzione gli squilibri storici. Non sappiamo francamente da dove sia stato possibile trarre queste ottimistiche visioni a posteriori. Comunque, altrettanto francamente ci permettiamo di dire che vi è qui un profondo errore d'impostazione. La crisi energetica e l'inflazione mondiale hanno avuto certo un effetto dirimpente. Ma le ragioni del mancato sviluppo e dell'accentuarsi degli squilibri erano già tutte presenti prima, e non vi era alcun reale sintomo di un superamento di tale situazione. Posizioni come quelle suaccennate indicano anzi una pericolosa tendenza a ricercare soluzioni alla crisi che si muovano nel senso d'un ritorno allo stato di cose precedente.

QUEL che è necessario invece, a nostro parere, è percorrere strade diverse e procedere a un'opera di radicale rinnovamento. In tutti i discorsi che si fanno attorno a proposte di «patti sociali» o a richieste del genere indirizzate ai lavoratori e ai sindacati, vi è sempre un silenzio sintomatico su ciò che i gruppi dirigenti, i partiti governativi, gli economisti «ufficiali» intendono essi proporre per il futuro economico del Paese. Quale «modello» di produzione e di consumo si ha in animo di attuare? E, in questo quadro, quali riforme strutturali e sociali si vogliono avviare, quali consumi collettivi sviluppare, e come? Solo sulla base di concrete indicazioni di questo tipo possono essere intrapresi i necessari processi di ristrutturazione, si possono stabilire orientamenti e collocazioni produttive, si può impiantare una seria politica dell'occupazione. Tocca ai gruppi dominanti, a chi vuole assumersi responsabilità governative, precisare le proprie intenzioni, anziché proporre a vuoto «patti sociali» a chi lavora. Di star buoni e di non chiedere «troppo», i sindacati e le masse lavoratrici se lo sono sentite ripetere migliaia di volte, sia nei periodi di alta come nei periodi di bassa congiuntura. Se lo sono sentite ripetere sempre. Quindi non sono molto disposti a dar retta.

Luca Pavolini

I consigli elettivi riuniti ieri ovunque in seduta straordinaria

Regioni, comuni e province chiedono una politica nuova

Nella «giornata delle autonomie» decine di migliaia di rappresentanti del popolo hanno rivendicato la partecipazione alle scelte nazionali - Le solenni assemblee di Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari - Affollate riunioni anche nei piccoli comuni - Negli ordini del giorno votati respinta la minaccia di non rispettare la scadenza elettorale di primavera

Migliaia di consigli regionali, provinciali e comunali si sono riuniti ieri in assemblee straordinarie in tutta Italia per chiedere un nuovo indirizzo politico ed economico che riconosca il ruolo delle autonomie locali come essenziale per difendere e rafforzare la Repubblica democratica e per dare rapida e positiva soluzione ai più gravi ed urgenti problemi sociali che sono alla base della crisi del paese. E' stata una ferma e ad un tempo civile e democratica manifestazione che, per la prima volta, ha visto partecipare, nelle rispettive sedi di governo locale — nei capoluoghi di regione, di provincia e nei grandi e piccoli comuni — decine di migliaia di rappresentanti popolari che hanno raffigurato, concretamente, il volto del nuovo Stato democratico, che si articola — come detta la Costituzione nata dalla Resistenza — in Regioni, Province e Comuni.

Il dato politico più rilevante che emerge da questo avvenimento è dunque la ampia unità che, nella rivendicazione del ruolo positivo che spetta alle assemblee elettive locali, ha accumulato tutte le forze politiche costituzionali e trascese in primo luogo quelle del PCI, del PSI, della DC, del PRI, del PSDI. L'altro dato politico di grande rilievo è nel fatto che le assemblee elettive, approvando il documento elaborato dal Comitato d'Intesa fra Regioni, Province e Comuni con il voto favorevole dei partiti democratici — hanno chiesto concrete misure per il superamento della drammatica crisi finanziaria che paralizza le istituzioni locali non per deteriorare lo spirito corporativo ma per essere poste in grado di esercitare una autonoma responsabilità di governo nello ambito del loro territorio e, quindi, di poter partecipare responsabilmente alle scelte nazionali in modo che corrispondano ai bisogni reali della collettività. Questo il quadro imponente delle manifestazioni che si sono svolte in tutte le regioni del paese. A Roma il consiglio del Lazio ha ascoltato un discorso del presidente della giunta regionale, Santini, che ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Alla Provincia di Roma, il presidente La Morgia ha letto il documento del comitato d'intesa, che è stato approvato dai partiti dell'arco costituzionale, escluso il PLI. Nel corso del dibattito, per iniziativa del centro-sinistra, il PCI è intervenuto il compagno Ricci. Manifestazioni si sono svolte anche in vari comuni della regione. In provincia di Rieti sono state convocate riunioni straordinarie.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Allo stesso modo, in provincia di Palermo, il presidente della giunta regionale, Santini, ha sottolineato, tra l'altro, come la rivendicazione delle Regioni e degli enti locali sia giusta ed urgente non soltanto in relazione alla necessità di superare la grave crisi economica, ma anche per difendere le istituzioni democratiche dalle trame eversive. In questo senso il consiglio regionale del Lazio, rigettando la decisione negativa del commissario di governo, ha riconfermato la volontà di procedere nell'inchiesta sul fascismo nel Lazio. Un'odg in questo senso è stato votato da tutti i partiti democratici eccetto il PLI che si è astenuto.

Oggi a Roma donne da tutta Italia manifestano per la riforma del diritto di famiglia

Oggi si svolge a Roma la manifestazione nazionale promossa dall'UDI per sollecitare l'approvazione della riforma del diritto di famiglia, da due anni all'esame del Senato dopo il voto unitario dei partiti democratici alla Camera. Un corteo di donne provenienti da tutta Italia attraverserà il centro della città, mentre alla fine della manifestazione verranno consegnate al Senato le migliaia di firme raccolte tra le masse femminili e la popolazione. L'iniziativa dell'UDI ha suscitato un'eco in tutto il Paese e ha ricevuto l'adesione dei sindacati, delle associazioni femminili, delle associazioni dei giuristi, di Regioni, Comuni e Province, di numerose personalità della cultura e dell'arte.



A PAGINA 2

Sarebbe stata richiesta la ricusazione di Tamburino

Manovre per bloccare le indagini dei magistrati sulle trame nere

L'atto contro il giudice istruttore padovano sarebbe già stato rimesso alla corte d'Appello di Venezia. Giannettini chiama di nuovo in causa Aloja - Nuovo mandato di cattura contro i golpisti di Torino

Le manovre contro i magistrati che indagano sulle trame eversive si susseguono. A Padova ieri avrebbe trovato conferma diretta la notizia che il giudice istruttore Tamburino sarebbe stato ricusato dal generale Miceli. Si dice che il plico contenente l'atto sia già stato rimesso alla magistratura di Venezia. Anche a Roma vengono messe in atto vere e proprie provocazioni da parte dei fascisti con denunce anonime inoltrate via posta alla procura della Repubblica. L'ultima spedita il 10 muove assidue accuse per la vicenda del dossier SID al ministro della Difesa, al capo dei servizi segreti e allo stesso Tamburino. Tutto questo lavoro mira a bloccare le indagini e a determinare situazioni che imporrebbero l'intervento della procura militare e della commissione parlamentare inquirente coincide con un momento molto importante attraversato dalla inchiesta in corso. Intanto a Torino il dottor Violante sta precisando le accuse nei confronti dei golpisti del «Frodo» che ha spiccato un nuovo mandato di cattura contro i quattro fascisti, accusandoli di cospirazione politica, attentato contro la Costituzione dello Stato e istigazione commettere delitti contro la personalità interna e internazionale dello Stato. A Roma invece è continuato anche ieri l'interrogatorio di Nicolucci spia del SID che si sarebbe infiltrata tra gli aspiranti golpisti: si parla di numerosi mandati di cattura che sarebbero già pronti.

Altro attentato fascista a Savona: bomba contro una scuola media

SAVONA, 12. Un ordigno è esploso questa sera alle 18.50 nei locali a piano terra della scuola media «Guidobono» di Savona. Non ci sono stati feriti. L'esplosione ha infranto molti vetri e provocato seri danni nei locali dell'istituto, posto nel quartiere Ordinelembro. Sabato scorso un ordigno contenente circa dieci chili di polvere nera era scoppiato nei locali a piano terra del palazzo dell'Amministrazione provinciale di Savona, causando danni per oltre cento milioni di lire. Secondo la polizia l'attentato al palazzo della Provincia sarebbe di matrice fascista: fu infatti eseguito lo stesso giorno in cui si era svolta una manifestazione antifascista all'«Italsider» di Savona. Stasera l'ordigno è esploso nella scuola «Guidobono» proprio mentre era in corso una seduta del Consiglio provinciale. Informanti dello scoppio, i consiglieri provinciali hanno sospeso la seduta. Per protestare contro il fascismo la Federazione CGLI, CIS e UIL di Savona ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore in tutta la provincia.

Sarebbe di matrice fascista: fu infatti eseguito lo stesso giorno in cui si era svolta una manifestazione antifascista all'«Italsider» di Savona. Stasera l'ordigno è esploso nella scuola «Guidobono» proprio mentre era in corso una seduta del Consiglio provinciale. Informanti dello scoppio, i consiglieri provinciali hanno sospeso la seduta. Per protestare contro il fascismo la Federazione CGLI, CIS e UIL di Savona ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore in tutta la provincia.

SULLE QUESTIONI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

FAO: SCHIERAMENTO CONTRO LE POSIZIONI USA

Le proposte presentate dal Messico sono state appoggiate dai paesi in via di sviluppo, dai non allineati e dai paesi socialisti - I delegati americani ribadiscono la loro opposizione a modifiche degli attuali rapporti di scambio

Un vasto schieramento anti Usa si è determinato alla conferenza mondiale sulla alimentazione. I paesi socialisti, quelli non allineati, i paesi in via di sviluppo hanno dato il loro pieno appoggio alle proposte presentate dal Messico per una profonda modifica dei meccanismi attualmente regolando il commercio internazionale. Le proposte chiedono che vengano riconosciuti e tutelati i diritti dei paesi emergenti a disporre delle proprie risorse; che vengano garantiti prezzi equi per le materie prime dei paesi in via di sviluppo; che vengano stabilizzati i prezzi dei prodotti alimentari le cui oscillazioni sono

oggetti causate per la gran parte dalle manovre speculative delle multinazionali e dei grandi paesi capitalisti produttori di cereali; che vengano eliminate le attuali restrizioni al commercio internazionale. I delegati degli Usa hanno ribadito il loro pieno disaccordo con queste proposte; secondo la loro tesi la conferenza non è tenuta a discutere di altre questioni che non siano quelle strettamente relative ai problemi della alimentazione. I paesi che appoggiano la proposta messicana hanno ribadito che il problema della produzione alimentare è strettamente collegato a quello del commercio. A PAGINA 6

Al di là degli «aiuti»

Precisate le cause, delineati i rimedi la Conferenza mondiale sull'alimentazione sta vivendo il dramma delle decisioni che occorre adottare e che difficilmente saranno adottate. Il dibattito generale è chiuso. Si lavora nelle commissioni. Lo scontro, a quanto pare, è aspro. E pochi si attendono qualcosa di risolutorio per l'immediato, tanto meno per un futuro meno prossimo. Ricordiamo alcuni dati di base. Per alleggerire la condizione attuale, in cui centinaia di milioni di uomini vivono sotto la minaccia della fame, occorrono circa dieci milioni di tonnellate

di cereali. Se ne troveranno, sembra, due. Per fare in modo che una inversione di tendenza possa dirsi avviata nei paesi del sottosviluppo bisognerà innanzi tutto ripulire la coltura almeno cinque miliardi di dollari all'anno. Attualmente ne vengono investiti un miliardo e mezzo circa e non si è ancora in grado di stabilire di quanto una tale somma potrà crescere se lo potrà. Bastano queste poche cifre per comprendere la gravità della situazione. Il solo risultato ottenuto fino ad ora dalla Conferenza è nel fatto che se ne è preso coscienza. E' poco ed è

molto. E' poco se non si tiene conto della consapevolezza della dimensione del problema non si farà nulla, o quasi, per risolverlo. E' molto se dalla decisione si potrà passare all'azione. Chi dovrà agire? Ecco il tema centrale. La maggioranza dei paesi del sottosviluppo o in via di sviluppo ritengono che tocchi ad essi stabilire i criteri di sviluppo. I paesi industrializzati, d'altra parte, ritengono che tocchi ad essi il contributo decisivo. Sarà — aggiungono i rappresentanti

Alberto Jacoviello (Segue a pagina 6)



CERTE situazioni, in che infelici, hanno questo di buono: che una volta affrontate vi dispensano dal peggio. La mattina, per esempio, noi sfogliamo i giornali cominciando dal «Popolo». Se vi troiamo un articolo del suo direttore Gianni Paquarrelli, lungi dal saltarlo lo leggiamo fino in fondo, dicendo fra noi: «ora con gli altri giornali, per disgraziate che siamo, non potrà che andarci meglio». E infatti, dopo il «Popolo», anche il «Giornale» di Montanelli non ci pare più quel giornale di Fucecchio che è: lo troviamo agile, spregiudicato, audace, sensibile alle idee moderne, sordo agli egoismi dei benpensanti, sempre pronto a difendere i giovani che, pur con i loro errori, si battono per un mondo nuovo. Ah, fa piacere questo bagno quotidiano nella controriforma. Adesso, se sono fondate le minacce che potrebbero far naufragare il tentativo dell'on. Moro, gli esper-

ti ci assicurano che sarebbe la volta dell'on. Piccoli. Invece di tremare, gioite, perché dopo l'on. Piccoli, qualsiasi cosa potrebbe succedere in Italia, ma più in basso non si potrebbe andare. Un grande Paese come il nostro, con 55 milioni di abitanti, che avesse per primo ministro un Piccoli, sarebbe come un immenso giardino zoologico che annunciasse: «Andate allo zoo a visitare la zanzara», e noi non riusciremo a immaginare come il presidente Leone, assistito com'è da un forte senso dell'umorismo, farebbe annunciare l'incarico affidato all'on. Piccoli. A meno che non facesse cominciare ai giornalisti dal segretario generale Picella: «Il signor presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle 10.30 l'on. dott. Flaminio Piccoli, e lo ha incaricato di andargli a impostare un espresso. L'on. Piccoli si è riservato di cercare una buca».

Così l'on. Moro, per amor di patria prima ancora che per amore di partito, fa bene a insistere nel suo tentativo, indifferente, a quasi, ai siluri che, come nella pubblicità della Fiat gli arrivano «Terra, Mare, Cielo». Riusciamo persino a capire che, dal suo punto di vista, abbia interpellato i liberali. Lo sostiene l'on. Bignardi il quale dice che Moro gli avrebbe chiesto un «gesto di coraggio». Pensando che si trattasse di gettarsi dal primo piano, Bignardi, che è un intrepido, si stava già sfilando la giacca. Poi, supponendo che invece fosse questione di incontrare l'on. Lupis, chiudeva gli occhi, fingendosi cieco. Ma Moro avrebbe precisato che chiedeva un «gesto di coraggio intellettuale» e allora il segretario del PLI si è ritirato. Ormai quando uno dice «intellettuale», in Italia, lo sospettano subito d'essere filocomunista. Fortebraccio

A PAG. 5

Un grande corteo percorrerà le strade del centro sino a piazza Navona

Dritto di famiglia: oggi a Roma la manifestazione indetta dall'UDI

Anche ieri all'iniziativa che si propone di sollecitare la riforma sono giunte adesioni da tutto il Paese - Nuove prese di posizione di sindacati - I repubblicani deplorano il ritardo nell'iter della legge - O.d.g. dei Consigli comunale e provinciale di Lucca - Le firme alla petizione saranno consegnate al Senato

Oggi Roma - accoglie migliaia di donne provenienti da tutta Italia che, sfilando in corteo da piazza Esedra (ore 13.30) a piazza Navona, esprimeranno una precisa richiesta politica: quella di vedere approvata al più presto la riforma del diritto di famiglia.

La Lega nazionale delle cooperative ha manifestato con una lettera la propria piena adesione alla manifestazione dell'UDI, sottolineando il valore generale della riforma e in particolare il significato del principio della comunione dei beni che assegna alla donna il ruolo di co-imprenditrice nell'azienda familiare e una presenza in piena parità nelle istanze associative, cooperative e mutualistiche.

Anche il gruppo di lavoro femminile della Federazione romana CGIL, CISL, UIL, ha aderito alla manifestazione di oggi, sottolineando il valore di una nuova legislazione anche per affermare un ruolo non più subalterno della donna. «Si tratta di una battaglia di democrazia, di progresso civile che investe aspetti molto concreti» - è detto in un comunicato - mentre si richiama l'attenzione su un altro aspetto della battaglia della emancipazione, quello degli asili nido per i quali oggi si segnalano carenze di donne si recheranno in Campidoglio.

Si saldano così i temi del rinnovamento delle leggi per la famiglia e di una nuova condizione della donna nella famiglia e nella società. Non queste le idee per le quali le donne sono scese in campo e per le quali, oggi, sfilando in corteo a Roma, si è detto in un comunicato che si auspica un'avvicinamento con l'appoggio sempre più vasto della opinione pubblica, di tutti i democratici.

Come è noto, infatti, la riforma della legge che per la famiglia, che fu approvata unitariamente da tutti i partiti dell'arco costituzionale due anni fa alla Camera, oggi rischia di essere snaturata nel suo contenuto essenziale e di venire rimandata all'infinito per una serie di emendamenti, presentati soprattutto dalla DC nel corso del dibattito in commissione. Non è un caso, proprio perché l'on. Reale che è stato presentatore di un progetto di riforma - è intervenuto su questo argomento al Consiglio nazionale del movimento femminile dell'UDI - che ha deplorato - riferisce la "Voce repubblicana" - che per ragioni non del tutto obiettive non si è ancora terminato, né può terminare, il punto l'esame da parte del Senato del testo di riforma del diritto di famiglia approvato alla quasi unanimità (esclusa la minoranza n.d.r.) dalla Camera dei deputati e pendente innanzi al Senato dal novembre 1972. «Questo ritardo - ha aggiunto l'on. Reale - appare logicamente collegato al mancato ripensamento da parte delle stesse forze politiche che alla Camera avevano dato parere favorevole facendosi per il più prudenti presso lo stesso Senato dell'ipotesi di riforma del progetto di riforma».

Il Movimento femminile repubblicano, al termine dei lavori del Consiglio nazionale, in un comunicato, si è espresso a sua volta «preoccupato ed inquietudini» per l'iter della legge e per le obiezioni avanzate verso alcuni dei principi più importanti. I repubblicani - conclude il documento - si attendono che il nuovo governo si assuma l'impegno di rapida approvazione della riforma e che lo mantenga idealmente, anche per una necessaria chiarificazione degli atteggiamenti delle varie forze politiche di fronte al Paese.

Careo gli indugi, i ripensamenti e le difficoltà appesantite al varo della riforma, anche ieri sono giunte all'UDI prese di posizione e testimonianze. Le segretarie delle Federazioni regionali e delle categorie commercio, bancari, ferrovieri, braccianti e mezzadri hanno inviato la loro piena adesione. Una delegazione delle donne ferroviere aderenti alla SFT-CGIL sarà presente nel corteo di oggi: è composta dal personale femminile dipendente della azienda ferroviaria di vari compartimenti. Il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale di Lucca, il consiglio comunale di Capannori hanno votato ordini del giorno con i quali sollecitano l'approvazione della riforma e danno la loro adesione a tutte le manifestazioni promosse in questo senso. A Palermo in piazza Massimo, è continuata intanto la raccolta delle firme alla petizione dell'UDI, firme che insieme alle altre migliaia raccolte in tutta Italia oggi saranno presentate al Senato durante l'incontro con i gruppi dei partiti democratici. Hanno sottoscritto numerosi deputati regionali, tra i quali il vice presidente della Regione siciliana, on. Gaspare Saladino. Altri dibattiti si sono svolti ancora in numerose città. A Pisa in particolare si è rivelato di grande interesse la tavola rotonda sulle leggi per la famiglia, con la partecipazione dei giudici Funali e Vignale di Magistratura democratica e della professoressa Anna Maria Galoppi dell'Università di Pisa.

PRESA DI POSIZIONE DEI GRUPPI PARLAMENTARI COMUNISTI

L'aumento di stipendio ai magistrati è ingiustificato e di dubbia legittimità

Proposta di legge del PCI per l'interpretazione autentica del provvedimento sulla rivalutazione retributiva

In merito alla recente decisione del Consiglio di Stato che ha riconosciuto un presunto diritto dei magistrati ad un trattamento economico superiore all'attuale in una misura che comporterebbe un aumento retributivo annuo di 2.340.000 lire per i consiglieri della Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti - i gruppi parlamentari comunisti ritengono doveroso ricordare che la legge 28-10-70 n. 775 stabilisce che gli stipendi dei magistrati sarebbero stati rivalutati a partire dal primo luglio 1970, rivalutandosi come riferimento i consiglieri di Cassazione e del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, con un aumento del 13-12-73, con una nuova legge sull'argomento. In ogni caso i gruppi parlamentari comunisti ribadiscono la posizione già più volte assunta, contraria ad ogni automatica rivalutazione delle indennità parlamentari in relazione a eventuali aumenti di stipendio dei magistrati, comunque conseguiti.

I gruppi parlamentari comunisti, in questa occasione, hanno inoltre constatato che non viene data corretta applicazione alla legge del 1970, malgrado le denunce già fatte in sede parlamentare, anche perché vengono corrisposti compensi per lavoro straordinario a funzionari che dovrebbero invece svolgere tutta la loro attività nell'ambito della speciale orario di servizio per essi stabilito; contemporaneamente sottolineano la necessità di uno scrupoloso rispetto delle disposizioni che regolano la composizione numerica dei tribunali e delle segretarie particolari dei ministri per la corrispondenza di compensi per lavoro straordinario al personale addetto. L'estensione di tale beneficio ad altro personale di qualsiasi amministrazione dello Stato, come sembra essere considerata in contrasto con la legge. Al di là delle ragioni giuridiche, pur rilevanti, che non autorizzano tali comportamenti, appare assolutamente inopportuno nella attuale situazione economica e in presenza di un grave deficit di bilancio, che si proceda a spese palesemente ingiustificate.

La Rai - è stato sottolineato - può salvare la sua continuità proponendo un modello democraticamente gestito solo attraverso cambiamenti di sostanza, la regolamentazione definitiva della TV via cavo, del ripetitore e la riforma dell'azienda. In un momento di crisi del Paese e di disorientamento in alcuni strati dell'opinione pubblica è necessario, soprattutto attraverso il dialogo, offrire elementi di conoscenza, di comprensione della realtà. Da qui il ruolo determinante della Rai-TV.

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

UN IMPORTANTE PASSO AVANTI NELL'UNITA' DEGLI INSEGNANTI

LO SNASE HA DECISO DI CONFLUIRE NEL SINDACATO SCUOLA DELLA CGIL

L'inserimento del Sindacato autonomo scuola elementare avverrà al termine del suo congresso nazionale - Vasta campagna di assemblee di base - Il valore politico della iniziativa che sancisce la crisi dell'autonomismo sindacale nella scuola

Una notizia di grande importanza per l'unità degli insegnanti è stata resa nota ieri: lo SNASE, il sindacato autonomo della scuola elementare, ha approvato lunedì scorso, in una riunione di dirigenti nazionali e provinciali, la proposta di confluenza nel Sindacato nazionale scuola della CGIL. Si tratta di un avvenimento di notevolissimo rilievo sia per il valore politico sia per la portata organizzativa. Lo SNASE ha infatti un largo seguito fra il personale insegnante sia stata preceduta da una campagna di proselitismo di notevolissimo rilievo sia per il valore politico sia per la portata organizzativa. Lo SNASE ha infatti un largo seguito fra il personale insegnante sia stata preceduta da una campagna di proselitismo di notevolissimo rilievo sia per il valore politico sia per la portata organizzativa.

«positivo e prezioso» il contributo che può venire da una dislocazione delle forze dello SNASE all'interno del SNS-CGIL, e si ricorda come la decisione della confluenza sia stata preceduta dalla considerazione, fatta circa un anno fa, da parte del sindacato autonomo elementare che «la situazione sindacale attuale è un'operazione verticale, sicché i maestri e le maestre che aderiscono al sindacato autonomo maturino un'adesione reale ai principi confederali, SNASE e CGIL hanno concordato un periodo di preparazione alla confluenza. Così CGIL e SNASE compiranno ogni sforzo per realizzare assemblee unitarie che favoriscano il processo di aggregazione e di acquisizione della linea confederale. In questo periodo di preparazione (che, precisa il documento, dovrà concludersi entro l'autunno del 1975) «avranno già luogo, man mano che matureranno, le consultazioni, inserimenti a livello provinciale, sanciti da assemblee unitarie indette dalle Camere del Lavoro e dal Sindacato scuola».

Mentre si svolgerà questa campagna di proselitismo e di dibattito alla base, si avrà cura, precisa sempre l'accordo, che sia «particolarmente attenti i dirigenti del SNS-CGIL a tutte le iniziative di inserimento politico dei gruppi dirigenti delle forze dello SNASE che continueranno in attesa del loro inserimento formale a tutti gli effetti».

Sempre durante questo periodo preparatorio, le forze dello SNASE impegnate nella confluenza nella CGIL saranno appoggiate nella loro azione dalle Camere del Lavoro e dai sindacati scuola della Confederazione e del Sindacato nazionale scuola CGIL.

La confluenza definitiva sarà sancita in una riunione straordinaria del Consiglio generale del SNS-CGIL che «procederà ad una ricomposizione complessiva degli organismi dirigenti e si concluderà con una manifestazione nazionale indetta dalla CGIL e per mettere in luce in tutto il suo valore politico il significato della scelta compiuta dallo SNASE, nel quadro della sconfitta della spinta autonomistica e della concezione nuova ed unitaria della politica sindacale, vista come parte integrante del più vasto movimento di tutti i lavoratori».

Migliaia di nuovi iscritti

Positivo bilancio al termine delle «dieci giornate» di tesseramento al PCI

Migliaia e migliaia di nuovi iscritti al PCI e alla FGCI, alte percentuali di compagni che hanno già rinnovato la tessera 1975 nelle sezioni territoriali e nelle fabbriche di tutto il Paese, un ulteriore importante balzo avanti nel contributo finanziario al partito, decine di nuove sezioni e sedi di partito inaugurate: è questo il significativo quadro che si delinea a conclusione delle «dieci giornate» mentre è in corso il bilancio dei risultati complessivi che sarà reso noto nei prossimi giorni. Alcuni dati parziali. A Imola oltre 5.000, cioè più del 50%, i compagni che hanno rinnovato la tessera e 120 i nuovi reclutati. A Reggio Emilia, dove 10 sezioni hanno già superato il 100%, sono già stati versati per quota-tessera oltre 60 milioni di lire. A Verbania il 70,3% dei compagni è già tesserato e si contano 283 reclutati. A Torino le nuove adesioni ammontano a 1.681 e la percentuale del tesseramento è del 60%; 232 i reclutati a Novara dove i tesserati sono già il 75%; a Isernia i compagni già tesserati sono il 42% degli iscritti e 33 i nuovi reclutati. A Piacenza sono 130 i reclutati, 39 alla sezione di Lizzano in Belvedere (Bologna) che è tra quelle che hanno superato il 100%; 116 nei comuni ferraresi di Portomaggiore, Focchiera e Masserello dove sono già stati tesserati 2.546 compagni pari al 94% dei tesserati. A Siena sono già stati tesserati 25.700 compagni, cioè il 62%, e si contano già 250 reclutati. A Carbonia è stato tesserato il 40% degli iscritti, mentre la media della quota tessera supera le 4.000 lire; sempre a Carbonia sono già stati riassegnati 570 giovani alla FGCI su 712. A Oristano i nuovi reclutati sono 105; 8 le sezioni che hanno superato il 100%. A Nuoro città già tesserato l'80% degli iscritti (fra cui 152 donne). A Orgolesio 410 su 500. A Tempio il 38% degli iscritti hanno già rinnovato la tessera. Tra le nuove sezioni e sedi inaugurate in questo ultimo periodo segnaliamo quelle di Domodossola (Verbania), dei dipendenti statali e portuali di Ferrara, il nuovo circolo della FGCI di Taritto (Bari), la nuova sezione di Isola del Cantone (Genova), la nuova sede della sezione del Villaggio Est di Modena, quella di Catona (Arezzo) e delle Casematte (Frosinone).

La prima fase degli incontri fra i sindacati confederali e il ministro Malfatti per la stesura definitiva dell'ordinanza della scuola si è conclusa con l'accordo su alcuni punti, mentre su altri lo scambio di opinioni è rimasto aperto. Rinunciato definitivamente all'orientamento (contenuto nella prima bozza della circolare ministeriale), di far svolgere in modo precipitoso entro il 15 febbraio, le consultazioni con i consigli di classe, separati da quelli degli altri organi collegiali, il ministro ha accettato la proposta del sindacato di unificare le elezioni in un'unica data, con la condizione che consentano un'adeguata preparazione democratica. Così è stato stabilito che il voto dei Consigli di classe avvenga contemporaneamente a quello dei consigli di istituto (probabilmente anche assieme a quello per il Consiglio provinciale e per quello nazionale); che la campagna elettorale cominci il 1° gennaio e che le giornate di voto siano due domeniche successive (al massimo tre), comprese fra la seconda metà di gennaio e la prima quindicina di febbraio. Comunque, le date precise verranno rese note con l'ordinanza che dovrebbe essere firmata fra qualche giorno. Fra gli altri punti concordati, vi è quello sull'organizzazione di assemblee prelettorali e sulle schede per il Consiglio di classe che dovranno contenere l'elenco di tutti i nominativi degli eleggibili. Sulla proposta di sostegno per le Commissioni elettorali avanzata dai sindacati sembra si sia raggiunto un compromesso con l'accordo, da parte ministeriale, del sostegno dei membri fra una rosa di persone che chiedono di far parte delle Commissioni di scrutinio. La designazione dall'alto prevista nella primitiva stesura delle disposizioni).

Primi risultati dell'incontro ministro-sindacati

A gennaio le elezioni degli organi scolastici

La prima fase degli incontri fra i sindacati confederali e il ministro Malfatti per la stesura definitiva dell'ordinanza della scuola si è conclusa con l'accordo su alcuni punti, mentre su altri lo scambio di opinioni è rimasto aperto.

A due mesi dalle elezioni Governo a S. Marino fra dc e socialisti

La permanenza di pregiudiziali discriminatorie e lo strapotere dc motivano l'opposizione comunista. Il presidente del gruppo comunista ha affermato che il paese non può più essere identificato nella Dc. Non regge più anche in conseguenza di una preoccupante situazione economica che colpisce in primo luogo i salari e l'occupazione operaia, un sistema di governo che per oltre 17 anni si serve della divisione fra le masse e della discriminazione anticomunista per assicurare il monopolio di potere ad un ristretto gruppo. Tutto ciò esige una profonda riflessione critica da parte della Dc, delle socialde-

Il 30 scade la proroga della convenzione con lo Stato

RAI-TV: o la riforma o si creerà una situazione di caos

A Roma una grande assemblea dei lavoratori dell'ente radiotelevisivo - Valori: «Necessaria un'urgente azione legislativa» - Affrontare il problema delle trasmissioni via cavo - Interventi di Manca (PSI), Bubbico (DC), Bogi (PRI), Orsello (PSDI), Bozzi (PLI)

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Il 30 novembre prossimo scade la convenzione tra lo Stato e la Rai. Se per quella data non passa la riforma della Rai-TV nell'una o nell'altra forma legislativa, risulterà facilitata la manovra del grande capitale pubblico o privato, che punta alla rottura di una profonda crisi del monopolio. Da qui la lotta di tutti i lavoratori della Rai (giornalisti, tecnici impiegati).

Verso il decreto di proroga?

Entro la prossima settimana - riferisce l'Adnkronos - sarà messo a punto il decreto di proroga per la riforma della Rai-TV.

Il decreto riproporrebbe in gran parte il testo governativo, bloccato dalle dimissioni del gabinetto Rumor e cioè, la composizione del comitato nazionale; la non preponderanza dell'esecutivo (Parlamento, sindacati, Regioni); la disciplina del diritto d'accesso e la regolamentazione della TV via cavo e dei ripetitori esteri secondo le sentenze della Corte Costituzionale.

A tutte le federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere, tramite i Comitati Regionali, entro la giornata di GIOVEDÌ 14 novembre, all'Ufficio di servizio 1975 rilevati dopo le 10 giornate e quelli aggiornati del 1974.

In una lettera alla giunta regionale

Investimenti nel Sud: il PCI per un intervento della Regione Piemonte

Proposte un incontro con le regioni meridionali per verificare la realizzazione degli impegni di finanziamento per 120 mila posti di lavoro

Domani non escono i quotidiani di 5 regioni

Nel quadro degli scioperi articolati promossi dalla FNSI e della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, per la difesa della libertà e della pluralità dell'informazione, la riforma democratica della Rai-TV, domani non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio nel Lazio, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Campania e Sardegna. Allo sciopero parteciperanno anche i giornalisti della Rai-TV.

Investimenti nel Sud: il PCI per un intervento della Regione Piemonte

Proposte un incontro con le regioni meridionali per verificare la realizzazione degli impegni di finanziamento per 120 mila posti di lavoro

Domani non escono i quotidiani di 5 regioni

Nel quadro degli scioperi articolati promossi dalla FNSI e della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, per la difesa della libertà e della pluralità dell'informazione, la riforma democratica della Rai-TV, domani non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio nel Lazio, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Campania e Sardegna. Allo sciopero parteciperanno anche i giornalisti della Rai-TV.

Domani non escono i quotidiani di 5 regioni

Nel quadro degli scioperi articolati promossi dalla FNSI e della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, per la difesa della libertà e della pluralità dell'informazione, la riforma democratica della Rai-TV, domani non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio nel Lazio, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Campania e Sardegna. Allo sciopero parteciperanno anche i giornalisti della Rai-TV.

Trasporti gratis per gli studenti della Basilicata

POTENZA 12. A partire da sabato prossimo gli studenti pendolari della Basilicata usufruiranno della completa gratuità del trasporto pubblico: ciò avverrà in applicazione di nuovi indirizzi operativi che la giunta regionale ha elaborato per rendere più snella ed efficace l'iniziativa che si realizza nello spirito della legge sul «diritto allo studio».

Bocciato all'Aquila l'aumento del prezzo del metano

L'AQUILA 12. Il comitato di controllo sugli atti degli enti locali ha bocciato la delibera della giunta comunale dell'Aquila, che autorizzava la società «Aster» ad aumentare il prezzo del metano per gli urbani. Secondo la delibera, il gas sarebbe costato agli utenti circa 10 lire di più al metro cubo. La decisione spettava al consiglio comunale.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del compagno VASCO GIACONI

Condannato dal tribunale speciale fascista, partigiano, dirigente politico. La moglie, i figli, la nuora, lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. In sua memoria offrono lire 20.000 a L'Unità. Rosignano Solvay, 13 nov. 1974.

La discussione sui centri storici

Proposte per la città

Le significative conclusioni del symposium del Consiglio d'Europa sulla salvaguardia del patrimonio architettonico e urbanistico

Dopo il symposium del Consiglio d'Europa dedicato al "costo sociale" della conservazione...

espansione della città, con la conseguente esigenza di realizzare e di attuare piani di intervento di edilizia pubblica...

grammatica urbanistica, deve avvenire sotto la guida dell'operatore pubblico...

Da molto tempo in Italia (e dal 1963 per il Consiglio d'Europa) si parla di centri storici e da molto tempo di questo problema è stato affrontato in termini prevalentemente culturali...

Tuttavia, poiché gran parte della produzione edilizia economica e popolare serve, per la natura stessa dei meccanismi finanziari che la regolano...

Infine, una domanda è stata ripetuta più volte da parte di giornalisti, congressisti e di coloro che hanno potuto approfondire lo studio...

Opporsi alla logica dello sfruttamento capitalistico ha costituito lo sforzo degli anni passati, ma, com'è noto, questo sforzo, le battaglie compiute dai rappresentanti del movimento operaio...

In questo senso la risoluzione del symposium auspica un adeguamento della legislazione che consenta inequivocabilmente interventi di edilizia pubblica anche nelle zone esistenti...

Bologna ha risposto e risponde con una politica di assetto del territorio che, attraverso la diretta partecipazione dei cittadini e degli organi decentrati...

Pier Luigi Cervellati

Lo scrittore si è spento ieri improvvisamente a Londra

L'amarezza di Piovene

LONDRA. 12. Lo scrittore e giornalista Guido Piovene è morto per emorragia polmonare al "National Hospital for Nervous Diseases" di Londra...

Con la morte di Guido Piovene il mondo letterario italiano perde una delle figure di maggior rilievo. Narratore, giornalista, saggista, egli alterno, e insieme integro, in tutto l'arco della sua vita...

Infatti non è con una pur corretta applicazione dei principi del restauro conservativo che si può giungere all'interruzione di determinati processi sociali...



novizia» (1941). Di questo romanzo, scritto in forma epistolare secondo una tradizione...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

per accettarsi meglio e concedersi tutto la comodità e la stima. L'accompagnata da un perpetuo maledere, che non riesce mai a diventare drammi...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

Come vivono e lavorano gli emigrati nel paese nord-americano

GLI ITALIANI DEL CANADA

Sono circa mezzo milione - Cominciarono ad arrivare vent'anni fa, trovando condizioni ambientali difficili e un salario solo nei settori più pesanti e pericolosi - Un tenore di vita decente se nella famiglia entrano più stipendi - La mancanza di un serio accordo bilaterale che li tuteli - Il loro posto nelle trasformazioni sociali e politiche degli ultimi anni

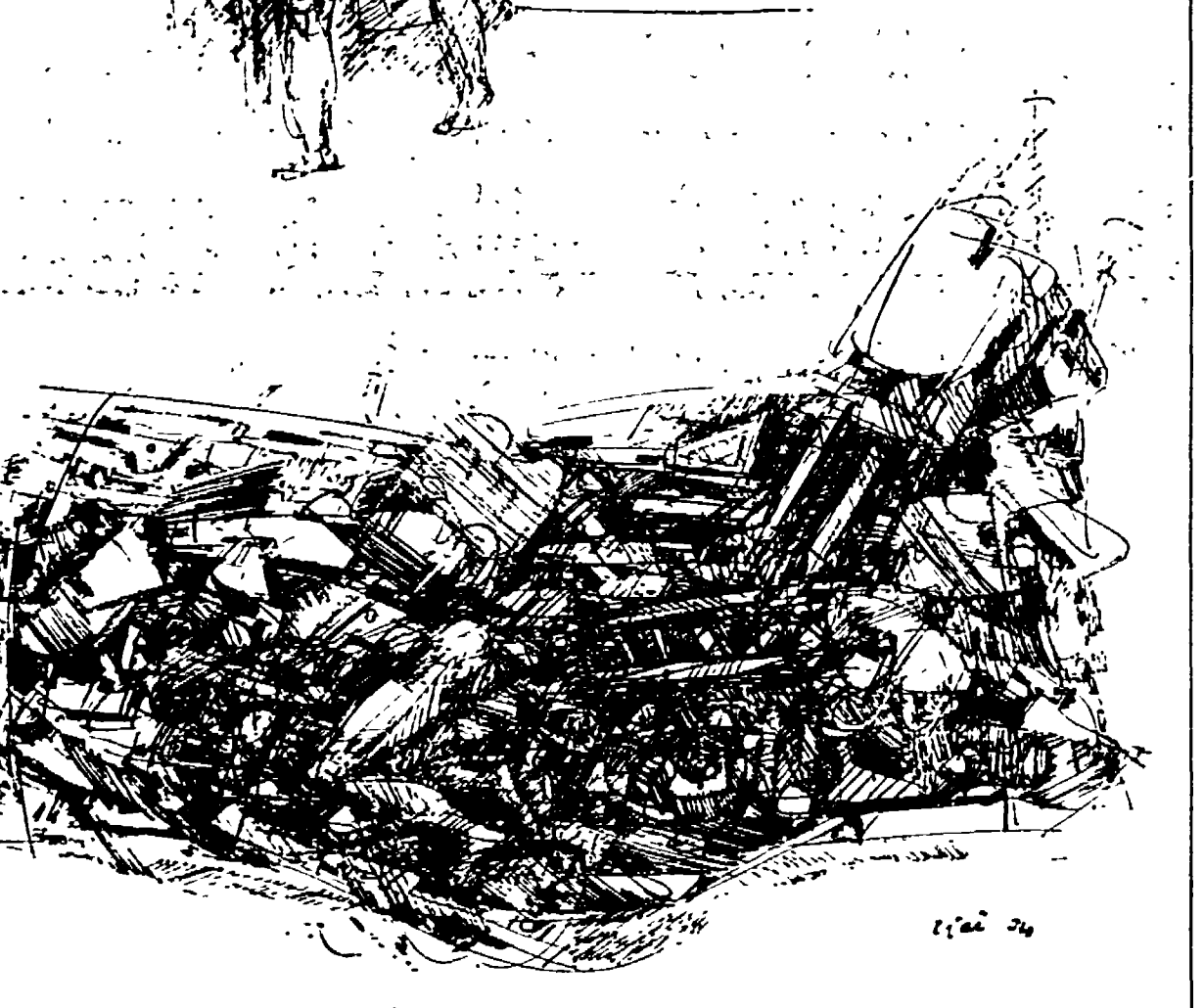
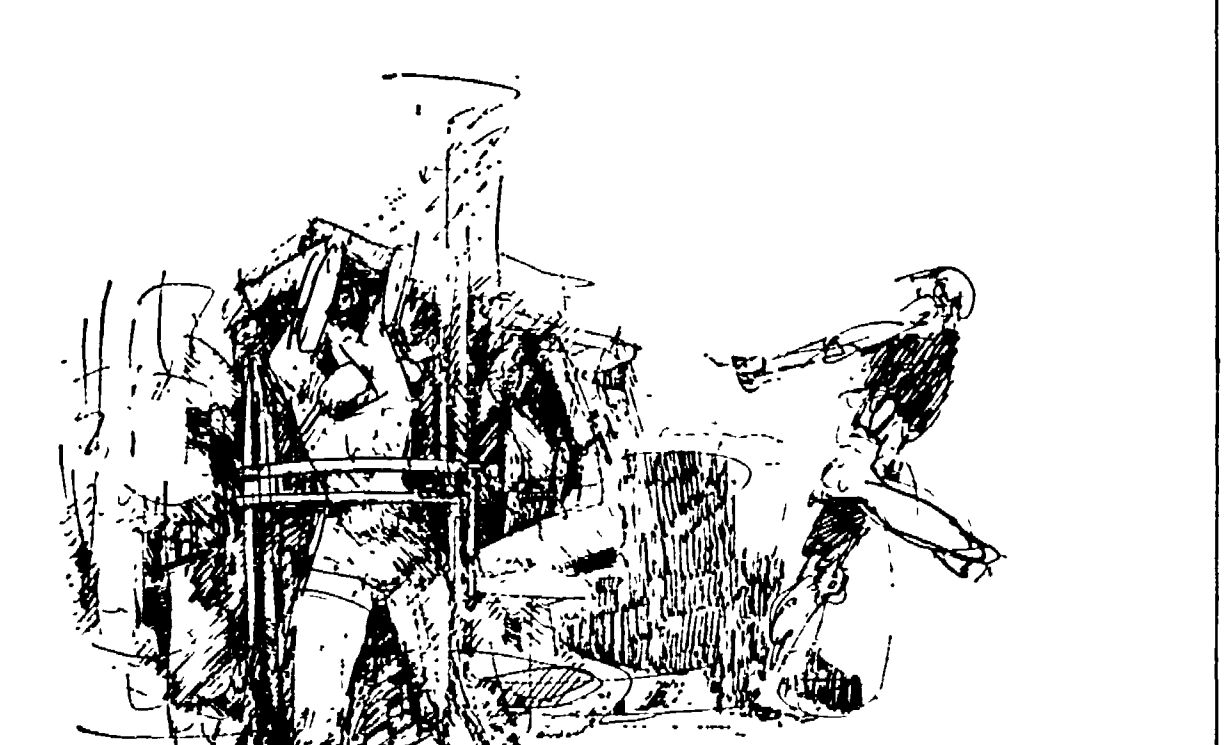
Nostro servizio

TORONTO, novembre. Non poche tra le personalità parlamentari, funzionari ministeriali e altri venuti in Canada per l'occasione...

mentale di attaccamento al vecchio paese. Mito non casuale, coltivato ad arte da chi aveva interesse a dimenticare questi emigrati lontani...

sfronata campagna di tipo qualunquistico e denigratorio. Una predicazione fatta di scetticismo e di calunnie contro i sindacati e i partiti democratici...

Gli artisti per il 50° dell'Unità



Valeriano Cia: «Per il Cile...»

ripetere centinaia di migliaia di italiani. Basti dire che a tutt'oggi, a vent'anni dall'inizio della grande ondata emigratoria verso quel paese...

Si parla da qualche anno di un Canada che vuol diventare un «civile» di prima mano per adesso nello stato di benessere esiste un sistema di leggi sociali, sarebbe più giusto dire che per poche categorie organizzate e privilegiate...

L'associazione degli invalidi

L'esistenza a Toronto di una particolare, e purtroppo numerosa, associazione degli italiani invalidi e infortunati del lavoro dice meglio di tutto che lavoro non è un diritto per gli italiani e a che prezzo.

Arrivati in massa a partire dalla metà degli anni '50 con una media di circa 25.000 arrivi annui per un decennio, per noi scenderò agli attuali 7-8 mila annui...

Così per anni l'unica difesa del lavoratore italiano fu il suo stesso lavoro, la famiglia, il club, la chiesa, il partito, l'associazione di tipo corporativo...

Personalità dunque diffuse, quella di Guido Piovene, e fuori di dubbio anche ambigua. Ma l'ambiguità è figlia dei tempi, e la complessità di Piovene non era certo segno di un approccio semplicistico alla realtà dell'oggi...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

per il passato vi è stata una «integrazione» solo apparente nella vita canadese, accompagnata dal rifugio nel ghetto, o poco meno, degli italiani...

La grande maggioranza degli italiani del Canada vive concentrata in quartieri che hanno le caratteristiche di una nostra città e risiede quasi esclusivamente nei centri maggiori...

Caratteristico è l'atteggiamento elettorale degli emigrati italiani. La maggioranza ha acquisito il diritto di voto in Canada...

Perché voi non avete certo il tempo di condurre questo esperimento, fidatevi di coloro (noi illustri) che lo hanno già fatto e quindi hanno adottato la «Soluzione D»...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

qualche da un punto di vista sociale e riformatore, avrebbero dovuto andare le maggiori preferenze dei nostri.

Il successo di assemblee democratiche promesse dalla FILEF dove centinaia e centinaia di emigrati hanno ascoltato e parlato, si sono sentiti partecipi di ansie, problemi e lotte dei lavoratori italiani...

Le assemblee della FILEF

Il successo di assemblee democratiche promesse dalla FILEF dove centinaia e centinaia di emigrati hanno ascoltato e parlato...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

«malafede», come del resto fu lo stesso Piovene, in una pagina di quella coraggiosa autocritica di un passato fascista...

PER ALMENO SETTE ANNI Una pennellata e opia la ruggine sparisce

Pennellate voi stessi un chiodo arrugginito con la «Soluzione D» ed estraetelo solo dopo sette anni di immersione in acqua marina...

Mario Spinella

Mentre proseguono le indagini sui complotti e le trame eversive

Provocatori ostacoli alle inchieste

Chiesta la ricusazione del giudice Tamburino?

L'istanza sarebbe già giunta alla procura di Venezia - Dai magistrati padovani il giudice milanese che indaga sulla strage davanti alla questura - Denunce anonime alla procura romana per sollecitare l'intervento della procura militare e della commissione inquirente - A Torino nuove imputazioni

Le manovre dei fascisti per arrivare all'insabbiamento dell'indagine sulla « Rosa dei venti » stanno assumendo toni di vera e propria provocazione. Non ci si limita più alla richiesta di unificazione delle inchieste, alla ricusazione degli inquirenti: ora chi vuole l'affossamento delle indagini è passato alle denunce anonime fatte arrivare per lettera alla magistratura romana. L'ultima iniziativa in questo senso, di cui si è avuta notizia, è quella apparsa negli ambienti giudiziari romani e che porta la firma di un non meglio identificato (ma fin troppo chiaro nella sua provenienza) poliziotto, Avaro Brandoni. Questo « cittadino », come si definisce, ha presentato una denuncia contro il ministro della Difesa, Andreotti, e il giudice di Padova Tamburino e il capo del SID ammiraglio Casardi.

Le accuse che vengono mosse nella denuncia sono un coacervo di assurdità. Andreotti si sarebbe reso responsabile di rivelazione del segreto di stato, ma non si capisce bene come: forse per aver consegnato alla magistratura i dossier SID sui tentativi golpisti?

Tamburino e Casardi vengono accusati invece di aver violato il segreto di stato e diffuso notizie di cui è vietata la divulgazione. E alla fine si parla anche di violazione del codice militare di pace.

E' chiaro l'obiettivo dell'ignoto denunciante: gettare sospetti su tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno partecipato alla clamorosa svolta delle indagini sulla trama eversiva, alzare un censo di polverone a protezione dei responsabili di gravi attentati alla costituzione repubblicana, sollecitare l'intervento della procura militare, avanzare il sospetto che l'attività istruttoria del giudice Tamburino potrebbe aver creato, non si sa bene come, premesse per la rivelazione di importantissimi segreti.

Insomma è la tesi dei fascisti i quali difendono a spada tratta Miceli e ovviamente tutto ciò che è dietro l'ex capo del SID.

Infine c'è il risultato immediato che il denunciante, con tutta probabilità, si è prefisso: l'invio degli atti al Parlamento, alla commissione per i procedimenti d'accusa. E' noto infatti che quando vengono rivolte accuse a ministri in carica o a ex ministri per comportamenti in carica, il magistrato ordinario deve inviare immediatamente gli atti in Parlamento. E infatti la denuncia, come quella presentata ieri contro l'on. Mario Tanassi, nella sua qualità di ex ministro della Difesa, dall'avvocato Alberto Calchi sarà inviata al Parlamento per competenza. E' chiaro che per ora il problema non si pone, ma è evidente il pericolo di « un richiamo di tutti gli inquirenti a giudizio » da parte della commissione inquirente: questo significherebbe il blocco di tutte o quasi le indagini sulle trame eversive.

Che ci sia questo disegno lo dimostra la tenacia con la quale « gli ignoti » (o proprio nobili cittadini) ripropongono accuse fuori di luogo. Infatti è la seconda volta, la prima è stata il 9 novembre, che alla procura di Roma arriva una denuncia contro Tamburino, Andreotti e Casardi.

Tutto questo lavoro evidentemente si è intensificato in questo momento perché ci troviamo di fronte ad una stretta nelle indagini. A Torino si parla con sempre maggior insistenza di una prossima chiusura della inchiesta e si precisano alcune accuse. Ieri infatti i magistrati inquirenti hanno cambiato la motivazione del mandato di cattura spiccato contro il direttore del « Fronte »: Mario Favia, Leopoldo Farinon, Giacomo Miccalizio e Ettore Pomar.

Tutti sono accusati ora di « cospirazione politica per mutare forma di governo », attentato contro la Costituzione dello Stato e istigazione a commettere delitti contro la personalità interna e internazionale dello Stato.

Sogno che per mesi ha rifiutato di presentarsi davanti al magistrato improvvisamente ha fatto sapere di voler essere interrogato: segno che qualcosa urge. A Padova nonostante la ricusazione in atto, l'inchiesta non solo conserva la sua validità, ma si arricchisce di nuovi elementi.

A Roma, infine, dopo l'interrogatorio di Torquato Niccoli, la spia del SID che si sarebbe infiltrata tra i golpisti (anche ieri l'odontotecnico spezzino è stato sentito varie ore) si parla con sempre maggiore insistenza di una serie di mandati di cattura anche per il golpe dell'agosto 1974. Richieste di emissione di provvedimenti di questo tipo erano già state presentate dal P.M. Vitale al giudice istruttore. Il dottor Fiore aveva però ritenuto di chiedere spiegazioni ulteriori e sollecitare precisazioni sulle accuse. Tutto ciò sembra sarà fatto in questi giorni appunto dopo l'interrogatorio di Niccoli.

Paolo Gambescia

Dal nostro corrispondente

Sarebbe ormai quasi certa l'istanza di ricusazione del giudice Tamburino presentata dalla difesa del generale Miceli. Il documento dovrebbe essere giunto in giornata alla cancelleria della Corte di Appello di Venezia, competente ad assumere una decisione in proposito: da questo momento ogni atto istruttorio compiuto dai magistrati padovani avrebbe quindi il carattere dell'urgenza, pena la sua nullità. Finora comunque nessuna conferma ufficiale sarebbe giunta dalla Corte di Appello di Venezia (si suppone comunque che non passerà molto tempo). Tentiamo di riassumere rapidamente la situazione in relazione alle manovre pesanti e scoperte che si sono intensificate non appena l'ex capo del Sid è stato arrestato sotto la grave imputazione di « cospirazione politica ».

La prima mossa è scattata subito dopo l'arresto di Miceli, la cui difesa ha impugnato la legittimità del mandato di cattura perché privo delle motivazioni. Subito dopo la consegna delle motivazioni al generale Miceli — al momento del suo trasferimento dall'ospedale militare romano a Padova — i legali dell'ex capo del Sid hanno dichiarato pubblicamente di non voler ritirare per non essere accusati, nel caso qualcuno le avesse divulgate, di violazione di segreto istruttorio. Fu innanzitutto una decisione sorprendente perché appariva incredibile che dei legali non si premurassero di conoscere quanto prima i motivi delle accuse contro il loro patrocinato. Poi si rivelò di un tempismo impressionante, dato che, due giorni dopo, le motivazioni furono effettivamente pubblicate creando un clima di sospetto attorno ai giudici padovani.

Ultima mossa della difesa: la ricusazione del giudice. Ora, queste richieste dei legali di Miceli (che sin dall'inizio si sono anche rivolte alla magistratura romana chiedendo l'unificazione nella capitale dell'istruttoria padovana con quella in corso a Roma) si inseriscono oggettivamente in una azione tendente di fatto ad intralciare l'inchiesta padovana, giunta a colpire uno dei « vertici » della strategia della tensione.

Pare che Miceli stesso (prima di entrare in carcere) avesse detto al tenente Tomio dei carabinieri, che lo aveva sorvegliato fino a quel momento: « Sono più che tranquillo, sono fiducioso. Stimo molto il giudice Tamburino e direi che sono estremamente onesto e coscienzioso e che quindi arriverà a fare piena luce sull'argomento ». Ora, si giungerebbe all'assurdo che un imputato dichiarasse di nutrire la massima fiducia nel suo giudice e nello stesso tempo lo ricusi. Se è vero che (per dirla ancora con il generale), Tamburino « arriverà a fare piena luce sull'argomento » risulterebbe chiaro l'intento di bloccare il lavoro del giudice. Da questa interpretazione non si discostano molti i motivi indicati dai legali di Miceli che sono deboli al limite dell'insistenza. Per quanto è dato sapere, si riferirebbero solo ad un comunicato stampa di Tamburino precedente l'arresto di Miceli e susseguente le sue indagini romane il 26 e 27 ottobre, in cui il giudice affermava di avere svolto attività istruttoria esclusivamente in merito alla « Rosa dei venti ». Fragili basi, dunque per una istanza che lascia sereni i magistrati padovani che attendono con fiducia gli eventi.

Ieri ed oggi, intanto, i magistrati padovani Tamburino e Nunziante si sono incontrati col giudice Lombardi, il magistrato milanese che conduce le indagini sul sanguinoso attentato davanti alla questura di Milano, il 17 maggio del 1973, del sedicente anarchico Gianfranco Bertoli. Bertoli, si sa, è stato indiziato di reato per associazione sovversiva dai magistrati padovani e non è mai stato escluso che la matrice di quella strage, stia nelle pieghe dell'inchiesta sulla « Rosa nera ».

Si sa solo, comunque, che il giudice Lombardi ha chiesto dei documenti utili alle sue indagini e questi ultimi sono stati sollecitamente consegnati.

Da registrare infine una presa di posizione del convegno provinciale dell'Anpi di Padova, appena concluso, che condanna le manovre in atto contro la magistratura padovana ed in genere contro i giudici democratici: « Condanniamo vivamente — si afferma in un ordine del giorno — questi tentativi volti ad impedire che vengano colpite tutte le responsabilità. E' assolutamente necessario procedere con decisione e risolutezza antifascista ».

Michele Sartori

PADOVA, 12

La prima mossa è scattata subito dopo l'arresto di Miceli, la cui difesa ha impugnato la legittimità del mandato di cattura perché privo delle motivazioni. Subito dopo la consegna delle motivazioni al generale Miceli — al momento del suo trasferimento dall'ospedale militare romano a Padova — i legali dell'ex capo del Sid hanno dichiarato pubblicamente di non voler ritirare per non essere accusati, nel caso qualcuno le avesse divulgate, di violazione di segreto istruttorio. Fu innanzitutto una decisione sorprendente perché appariva incredibile che dei legali non si premurassero di conoscere quanto prima i motivi delle accuse contro il loro patrocinato. Poi si rivelò di un tempismo impressionante, dato che, due giorni dopo, le motivazioni furono effettivamente pubblicate creando un clima di sospetto attorno ai giudici padovani.

Ultima mossa della difesa: la ricusazione del giudice. Ora, queste richieste dei legali di Miceli (che sin dall'inizio si sono anche rivolte alla magistratura romana chiedendo l'unificazione nella capitale dell'istruttoria padovana con quella in corso a Roma) si inseriscono oggettivamente in una azione tendente di fatto ad intralciare l'inchiesta padovana, giunta a colpire uno dei « vertici » della strategia della tensione.

Pare che Miceli stesso (prima di entrare in carcere) avesse detto al tenente Tomio dei carabinieri, che lo aveva sorvegliato fino a quel momento: « Sono più che tranquillo, sono fiducioso. Stimo molto il giudice Tamburino e direi che sono estremamente onesto e coscienzioso e che quindi arriverà a fare piena luce sull'argomento ».

Si sa solo, comunque, che il giudice Lombardi ha chiesto dei documenti utili alle sue indagini e questi ultimi sono stati sollecitamente consegnati.

Da registrare infine una presa di posizione del convegno provinciale dell'Anpi di Padova, appena concluso, che condanna le manovre in atto contro la magistratura padovana ed in genere contro i giudici democratici: « Condanniamo vivamente — si afferma in un ordine del giorno — questi tentativi volti ad impedire che vengano colpite tutte le responsabilità. E' assolutamente necessario procedere con decisione e risolutezza antifascista ».

Michele Sartori



L'ex capo del SID, generale Miceli

Nel centro di Catania

Irrompono nella bisca rapinatori e poliziotti

CATANIA, 12. Tre rapinatori assaltano una bisca clandestina in pieno centro cittadino: arriva la polizia, spara, ferisce e cattura uno dei banditi; un altro riesce a fuggire mentre il terzo getta via la maschera e la pistola e riesce a mettersi fra gli stessi rapinatori. Nessuno tra i 23 giocatori d'azzardo lo ha fino ad ora indicato alla polizia e adesso tutti e 23 rischiano di finire in carcere per favoreggiamento personale.

La singolare vicenda si è verificata poco dopo la mezzanotte in un appartamento al secondo piano di via Livorno a Catania. Ventitré persone si trovavano riunite

in una stanza a giocare a carte in una bisca clandestina ed improvvisamente hanno fatto irruzione tre giovani con i visi mascherati da calze di nylon scure ed armati di pistole. Mentre era in corso la rapina, qualcuno dall'esterno deve aver telefonato al 113 facendo così intervenire immediatamente due volanti della Questura. Gli agenti si trovarono sulle scale dell'appartamento quando hanno visto uscire uno dei rapinatori con la pistola in pugno. Un poliziotto ha sparato ed ha ferito il giovane al braccio riuscendo quindi a bloccarlo. Un altro dei rapinatori è fuggito mentre il terzo è riuscito a confondersi tra i giocatori.

Padova: catturata l'intera banda

Ancora due arresti per il sequestro Montesi

PADOVA, 12. Con due arresti compiuti oggi, gli agenti della squadra mobile della questura di Padova hanno sgominato l'intera banda che in un appartamento rapa a Padova l'industriale Giorgio Montesi, rilasciandolo dopo cinque giorni, dietro pagamento di un riscatto di due miliardi di lire. Gli agenti hanno arrestato oggi Luciano Torcellan e Enzo Sisti, entrambi di 30 anni, di Padova.

Torcellan è stato bloccato stamani nell'abitazione di una amica, Loredana Sevarin, di 18 anni, che è stata accusata di favoreggiamento. Nel tardo pomeriggio, invece, è stato arrestato sempre a Padova il Sisti: entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie.

Ieri sera nei pressi di Gaeta

Trovato esplosivo sotto un viadotto

GAETA, 12. Cinque candelotti di esplosivo ad alto potenziale sono stati trovati da una pattuglia della guardia di finanza nel corso di una perlustrazione nei pressi di Gaeta. Insieme ai candelotti è stata rinvenuta una miccia innescata ed alcuni detonatori ancora non collegati.

La « bomba » era collocata sotto una delle arcate principali di un viadotto che collega la galleria dell'ex Scarpone alla via litoranea Flaça, tra Gaeta e Sperlonga. L'esplosivo era contenuto in una borsa nera, che è stata rimossa dagli artificieri. Secondo i primi indagini fin qui svolte, gli inquirenti non escludono che l'ordigno potesse servire a far saltare il viadotto.

Portano al guinzaglio la figlia in ospedale

CATANIA, 12. Si sono presentati davanti all'ospedale tenendo al guinzaglio la figlia minorata. L'elucubrate episodio è accaduto oggi a Catania. Il gesto sarebbe stato una forma di protesta, allo scopo di sollecitare i responsabili del Centro di igiene mentale a ricoverare la piccola. I genitori di Antonina La Manna (questo il nome della ragazza), una calalinga e un pensionato dell'INPS, sono stati denunciati

Michele Sartori

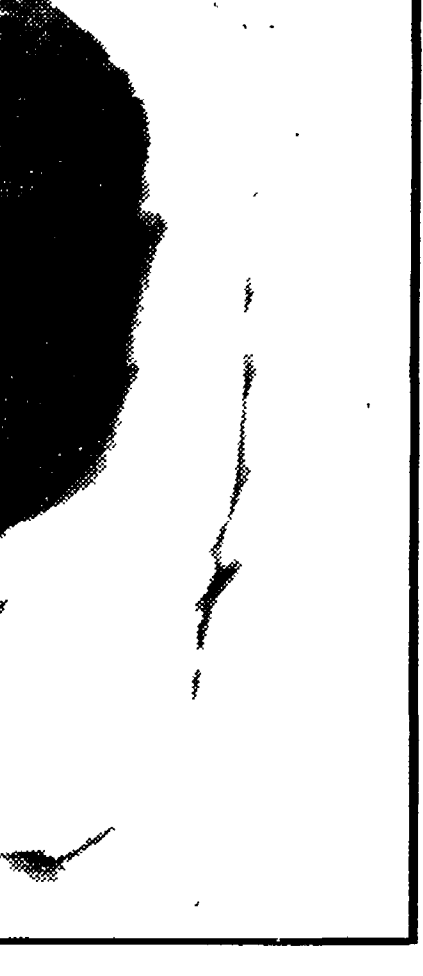
Interrogato sul libro fascista destinato alle Forze Armate

Secondo Giannettini Aloja commissionò il volumetto «nero»

Il neofascista avrebbe parlato anche dell'«internazionale nera» - In una dichiarazione Pino Rauti aveva confermato la sua collaborazione al libello - Ventura trasferito a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 12



Aloja, Rauti, La Bruna, Giannettini, agenti dell'«internazionale nera» e dell'OAS: di questo e di altro si è parlato a lungo, oggi, durante l'interrogatorio di Guido Giannettini che è durato cinque ore e mezzo: dalle 9.30 alle 15. L'interrogatorio, presenziato dal giudice istruttore D'Ambrosio, dal PM Alessandro Rauti e Pisanonari, l'avvocato difensore Osvaldo Passari e il legale di parte civile (per conto di uno dei feriti a seguito dell'attentato alla Fiera campionaria di Milano, il 25 aprile del 1969) Alessandro Garlati, è in diretto collegamento con i documenti che il SID finalmente si è deciso ad inviare ai magistrati milanesi (sono stati portati dal colonnello Genovesi) e che riguardano, per l'appunto, le informazioni richieste sul conto dell'ex agente del SID.

Molte domande, a quanto si è potuto capire, erano dirette ad approfondire la reale natura dei rapporti fra Giannettini e lo stato maggiore della Difesa, quando era diretto dal generale Giuseppe Aloja. Si è parlato, infatti, del famoso volumetto intitolato «Le mani rosse sulle Forze Armate», pubblicato nel 1966 e ispirato dall'allora capo di stato maggiore della Difesa nella sua rovente polemica contro il generale De Lorenzo.

Giannettini avrebbe detto, oggi, di avere ricevuto l'incarico di scrivere la parte sui carri armati « M 60 » da Edgardo Beltrametti, il quale sarebbe il vero autore del libro. Anche Pino Rauti, però, ci avrebbe messo le mani. I quattro per la pubblicazione furono

no dati a Beltrametti dal generale Aloja. Con lo stesso riferimento, Giannettini conferma le voci sulla paternità del libro attribuita ad Aloja. Le copie del libro, peraltro, subito dopo la pubblicazione, sono state sparse dalla circolazione, sembra a seguito di un accordo fra il generale Aloja e l'ammiraglio Henke. Se le affermazioni di Giannettini sono vere, risulterebbe anche confermato che il generale Aloja si serviva di Giannettini fascista (Beltrametti, Rauti, Giannettini) per mettere in circolazione le sue idee. Lo stesso Rauti, peraltro, in una lunga intervista che è stata inserita in un documentario sul neofascismo, prodotto dall'Unità, dice le stesse cose. Quando infatti gli viene chiesto se è stato lui a scrivere «Le mani rosse sulle forze armate» e a rispondere «Non è esatto. L'ho scritto assieme ad altri». Quando poi gli viene domandato se lo ha scritto per conto di Aloja, il deputato missino risponde: «Non proprio così. Le nostre teste sullo sfondo delle forze armate, ormai preda dei rossi, potevano coincidere con quelle del generale Aloja».

Sempre a proposito del libro, D'Ambrosio ha chiesto a Giannettini se ne avesse parlato con il capitano La Bruna (l'ufficiale del SID che gli fornì il Parigi lo stipendio fino al mese di aprile di quest'anno, e cioè anche dopo l'emissione del mandato di cattura) e la risposta è stata negativa ma assai poco credibile. Sembra strano, infatti, che questo straordinario agente del SID evitasse di parlare degli argomenti più interessanti coi suoi superiori. A suo dire non avrebbe mai parlato al SID dei programmi eversivi del suo amico Franco Freda, avrebbe sempre tacuto dei suoi incontri con la sorella di Ventura, non avrebbe mai aperto la bocca sul libro scritto su ordinazione di Aloja. Rimane la curiosità di sapere di che cosa discusse con il capitano La Bruna con il capitano La Bruna che, per conto del SID, teneva con lui i collegamenti.

Giannettini, oggi, ha parlato anche di altri argomenti. Ha detto di essere stato retribuito, tramite Torchia (altro giornalista di destra) dall'agenzia «Oltremare». Ha precisato di avere conosciuto Faruques (un funzionario rumeno, agente dell'«internazionale nera», amico di Ventura) sin dal 1961, di avere avuto frequenti rapporti con lui fin dal giugno e l'ottobre del 1968, a Roma. Non l'avrebbe però mai presentato a Ventura, mentre Ventura riceveva esultantemente il suo ritorno.

Giannettini, infine, ha parlato di un altro argomento: ha detto di essere stato retribuito, tramite Torchia (altro giornalista di destra) dall'agenzia «Oltremare». Ha precisato di avere conosciuto Faruques (un funzionario rumeno, agente dell'«internazionale nera», amico di Ventura) sin dal 1961, di avere avuto frequenti rapporti con lui fin dal giugno e l'ottobre del 1968, a Roma. Non l'avrebbe però mai presentato a Ventura, mentre Ventura riceveva esultantemente il suo ritorno.

Giannettini, infine, ha parlato di un altro argomento: ha detto di essere stato retribuito, tramite Torchia (altro giornalista di destra) dall'agenzia «Oltremare». Ha precisato di avere conosciuto Faruques (un funzionario rumeno, agente dell'«internazionale nera», amico di Ventura) sin dal 1961, di avere avuto frequenti rapporti con lui fin dal giugno e l'ottobre del 1968, a Roma. Non l'avrebbe però mai presentato a Ventura, mentre Ventura riceveva esultantemente il suo ritorno.

Giuseppe Muslin

L'OSPEDALE FA CAUSA ALLA MALATA IN COMA

RONDA SEAMAN, una giovanissima ragazza americana che vive in stato di coma da oltre un anno in seguito ad un incidente automobilistico, è stata citata in giudizio per «violazione continuata di domicilio e proprietà». Il fatto inaudito è

che a citarla è addirittura l'ospedale della Florida in cui Ronda è ricoverata. Contro il parere dei genitori, il nosocomio sostiene infatti che la ragazza dovrebbe essere trasferita altrove, perché «non ha virtualmente alcuna possibilità di recupero».

Varese: la requisitoria del PM al processo ai quattro fascisti

«Abbiamo agito in tempo per evitare una strage come quella di Brescia»

Una strana ritrattazione che segue l'intimidazione di una teste e l'improvvisa assenza di un perito — La vicenda dei sacchi di materiale plastico — Oggi sarà emessa la sentenza

Dal nostro inviato

VARESE, 12.

Ultime battute al processo contro i quattro neofascisti — Mario Di Giovanni, Daniele Gabriele Zani, Armando Tedesco e Silverio Botazzi — accusati, a vario titolo, a seguito della scoperta, avvenuta la mattina del 27 ottobre scorso, nella pineta di Creva, al confine con la Svizzera, di un pacco contenente tre chili di esplosivo. Secondo gli inquirenti l'esplosivo rinvenuto ai piedi di un traffico, avrebbe dovuto essere usato per un attentato durante una partita allo stadio.

Nella tarda serata, chiuso l'esame dibattimentale, è iniziata la discussione con la requisitoria del PM Pintus, che sarà conclusa domani mattina, dopo di che sono previste le arringhe della difesa e infine, la sentenza.

Il dott. Pintus ha detto, fra l'altro, che il paese è stanco di lunghe istruizioni dibattimentali che non si concludono e per questo legittima la decisione di procedere per direttissima i quattro neofascisti protagonisti di quella vicenda, conosciuti come quelli di Brescia.

La decisione della corte, su richiesta anche del PM e della

difesa, di metter fine al dibattito, ha così almeno per il momento, posto un freno alla «valanga di sacchi di poltine», che fin da sabato scorso fino al tardo pomeriggio di oggi sono stati via via esibiti nell'aula del tribunale.

«Siamo tutti nella spazzatura», ha affermato con una battuta, questa mattina il presidente Giovanni Pierantoni, dopo che nuovamente si era ripresa la serie di contestazioni riguardo il fatto se i due sacchi di poltine scuro siano o meno stati venduti, come ha affermato la teste signorina Lina Giannetti, commessa della pasticceria di Casciago di proprietà della signora Lina Giannetti, la sera di venerdì 25 ottobre al Di Giovanni e allo Zani. Secondo il caporeparto della Pasticceria, interrogato sabato sera, i due sacchi non sarebbero stati prodotti dalla sua ditta, unica fornitrice dell'emporio all'ingrosso Bianchi di Casciago dove la signorina Giannetti ha effettuato l'acquisto della partita; mentre, sempre sabato sera per Giovanni Alini, contitolare della ditta Plastich, i due sacchi sono prodotti con quello esibito dal dott. Cerchia dell'ufficio politico della questura alla corte, e acqui-

stati da un agente di PS nella pizzeria di Casciago, escono tutti e tre dalla sua ditta. Questa mattina però il signor Alini si è rappresentato spontaneamente al tribunale per ritirare in sostanza, la sua versione: i sacchi di poltine non farebbero parte della produzione della Plastich.

Quale valore dare a questa ritrattazione? E' difficile dirlo, anche perché il signor Alini è sceso in diverse contraddizioni: una prima volta ha affermato che le «catene» di produzione sono tre e che i sacchi che aveva portato con sé uscivano da queste linee mentre poi, in conclusione, ha ammesso che quelli esibiti erano prodotti da un solo impianto. Comunque la disputa non è conclusa, perché è notorio che questo tipo di sacchi non mai del tutto uguale ad un altro. Vale a dire per altro di soffermarsi su un altro fatto, e cioè sul clima di intimidazione che si è creato attorno a questo processo: la teste Carlesca, un ex detenuto di termine della sua deposizione, venerdì scorso, ne è un esempio. Inoltre, questa mattina, con una lettera alla procura perito d'ufficio, il Giancarlo Mambretti ha fatto sapere di essere impossibilitato a inter-

venire. E suscita quindi molte perplessità questa nuova versione del signor Alini considerata la sicurezza con la quale sabato aveva identificato come propri i sacchi dell'esplosivo.

Va registrata infine la deposizione del rag. Pironi che in mattinata aveva confermato come la ditta Bianchi abbia acquistato i sacchi per la spazzatura unicamente dalla Plastich. Nel pomeriggio, gli stati quindi sentiti i periti Gianpaolo Mombelli della Comet, produttori di nastri adesivi e ingegner Giuseppe Gamba nominato dalla difesa, che dovevano dire se il nastro adesivo con il quale sono stati e sigillati i sacchi è della Comet.

La deposizione di quest'ultimo è abbastanza importante: un rotolo di adesivo della Comet infatti, secondo la signorina Gianna Redadati, titolare della cartoleria di Casciago sarebbe stato acquistato venerdì 25 ottobre, dal Di Giovanni. I periti hanno concluso che i nastri adesivi della Comet e quello dei sacchi erano simili e che, per questo, si può approfondire per mezzo della spettrografia, potrebbe essere più esauriente.

Giuseppe Muslin

A Firenze continua il processo contro il giudice ruscato

Documenti discordanti sul « caso Biotti »

Le memorie presentate dall'avvocato Lener contengono importanti discrepanze - La deposizione dell'ex dirigente della « politica » milanese Allegra - Domani le richieste del PM

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12.

Giovedì mattina — domani sarà riposo — si conoscerà il parere del pubblico ministero Antonino Cuttaduro sul processo a Carlo Biotti, il giudice ruscato, imputato di interesse privato in atti di ufficio e di rivelazione di segreto di ufficio. Infatti è stato il giudice ruscato, imputato di interesse privato in atti di ufficio e di rivelazione di segreto di ufficio, a richiedere la requisitoria e le richieste.

Il processo stamane è andato avanti con la sfilata dei magistrati di Milano coinvolti nel mafioso della vicenda di ricusazione, e di altri testimoni fra cui l'ex capo dell'ufficio politico della questura di Milano, il 17 maggio del 1973, del sedicente anarchico Gianfranco Bertoli. Bertoli, si sa, è stato indiziato di reato per associazione sovversiva dai magistrati padovani e non è mai stato escluso che la matrice di quella strage, stia nelle pieghe dell'inchiesta sulla « Rosa nera ».

Si sa solo, comunque, che il giudice Lombardi ha chiesto dei documenti utili alle sue indagini e questi ultimi sono stati sollecitamente consegnati.

Da registrare infine una presa di posizione del convegno provinciale dell'Anpi di Padova, appena concluso, che condanna le manovre in atto contro la magistratura padovana ed in genere contro i giudici democratici: « Condanniamo vivamente — si afferma in un ordine del giorno — questi tentativi volti ad impedire che vengano colpite tutte le responsabilità. E' assolutamente necessario procedere con decisione e risolutezza antifascista ».

offerto un quadro completo di tutta la situazione che ci dà quantomeno il diritto di confidare nell'attenduto controllo del collegio giudicante.

Nell'altra copia inviata al PM durante l'istruttoria, si legge invece: « Riteniamo così di aver offerto un quadro completo della calunniosa orditura sul tema « karatebalbo », che ci dà quantomeno il diritto di confidare nell'attenduto controllo del collegio giudicante e sulla critica alla perizia d'ufficio extragiudiziale preparata dal difensore col metodo della pubblicità giornalistica a catena ».

Secondo la difesa, la differenza fra i due testi « è sostanziale e importante ». Lener sostiene di aver presentato quella memoria perché Biotti nel famoso incontro che ebbe in casa sua avrebbe detto che il tribunale da lui presidiato era « propenso a credere al colpo di karate », cioè a non scartare l'ipotesi che Pinelli fosse stato ucciso. Lener ha risposto nella deposizione di ieri: « Non sono in grado di dare spiegazioni, ma i documenti potrebbero essere stati prodotti durante la mia malattia ».

Dopo la deposizione dell'autista di Lener, Giuseppe So-

l'ufficio di polizia Antonino Allegra, ex dirigente dell'ufficio politico milanese. « Ca'abri mi riferi che l'avvocato Lener gli aveva parlato del colloquio avvenuto tra il legale e Biotti. Mi parlò anche delle preoccupazioni di Biotti per la sua promozione e delle pressioni che il magistrato stava esercitando contro me », dice i verbali, afferma anche: « Personalmente, a me non risulta che il presidente Biotti, a parte quanto sarebbe avvenuto nel colloquio con Lener, abbia espresso giudizi sul processo Balducci-Calabresi ».

Dopo il magistrato Nicola Carrato, deponendo il giudice Domenico Pulitanò, Pulitanò, avvertito da Lener perché « sinistra », ha ricordato al tribunale di aver protestato quando si accorse di non essere stato incluso nel collegio Calabresi-Baldelli. « Biotti mi disse che non si sarebbe sentito tranquillo con me nel collegio. Protestai contro questa motivazione, perché la ritenevo oggettivamente discriminatoria. Riplicò che le sue non erano preoccupazioni personali, ma riguardavano la mia posizione politica ».

Giorgio Sgherri

Ibbo Paolucci

Chiusa una fabbrica; rendeva l'aria irrespirabile

CATANIA, 12. Una industria di bitumi e di materiale per l'edilizia è stata posta sotto sequestro con ordinanza della Procura della Repubblica di Catania, perché rischia di rendere irrespirabile l'atmosfera di un intero paese. E' successo a Mascali, un centro della costa jonica

La conferenza dell'ONU sull'alimentazione

Largo consenso alla proposta di nuovi rapporti commerciali

Un vasto fronte respinge la posizione USA e chiede profonde modifiche nelle relazioni tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo - La mozione del Messico appoggiata dai paesi socialisti, dai non allineati, dal terzo mondo

Al di là degli «aiuti»

(Dalla prima pagina)

ti del Terzo mondo - un modo per restituire il mal torto. L'insuccesso di una parte del mondo - poco più di un terzo - è avvenuto e avviene a spese del sottosviluppo. Non è solo un fenomeno del passato. È un problema attuale, presente, che si ripresenta in forme ineguali e oggi la causa fondamentale del sottosviluppo. Materie prime a poco prezzo, prodotti essenziali a prezzi esosi, protezionismo, barriere doganali di vario genere: queste le caratteristiche del rapporto tra «centro» e «periferia» del sistema economico capitalistico occidentale.

za è l'altro salto di qualità che il Terzo mondo dovrà compiere dopo la Conferenza mondiale sull'alimentazione. Ma accanto alle questioni di prospettiva bisogna risolvere i problemi immediati. E qui prendono corpo le diverse proposte attorno alle quali si discute in questi giorni nelle commissioni. Gli americani, massimi produttori di cereali, vogliono far pesare quest'arma nelle loro mani. Scambiare grano con l'energia dei paesi in via di sviluppo. Verrà subito questo ricatto sulla fame? Ecco l'interrogativo cui avremo la risposta fra qualche giorno. L'India, il Pakistan e il Ceylon hanno bisogno immediato di alcuni milioni di tonnellate di cereali. Uno sforzo deciso e coordinato della maggioranza dei paesi in quest'area di crisi. La Conferenza dovrebbe riuscire a impedire che Washington imponga le sue condizioni. Essenziale, in questa battaglia, è il contributo dei paesi dell'Europa occidentale. Fino ad ora essi sono stati i grandi assenti dal dibattito. Non c'è stato un solo intervento significativo da questa parte. È un vuoto di una gravità estrema. Le ragioni sono evidenti. Stanno anch'esse nella dipendenza di questi paesi dagli Stati Uniti, anche se il meccanismo del commercio di grano oltre che in tutto il resto. Ma se si vuole evitare di essere considerati alla stessa stregua degli americani è essenziale che almeno in questa occasione ci si distacchi dalla strategia di Washington. Accettarla o subirla è contribuire quindi a che altri la subiscano significativamente assumersi pesanti responsabilità. Che un giorno si parli di cooperazione? S'è parlato molto di cooperazione in questi giorni. Uscendo dalle astrazioni delle buone parole i paesi della Europa occidentale possono realmente cooperare cominciando con il dare politicamente una mano ai paesi del Terzo mondo che ne hanno più immediato bisogno. E questo non è un discorso nuovo, assumendo un ruolo nuovo nei rapporti economici internazionali. Perché, in definitiva, anche per l'Europa occidentale c'è il problema di rompere un meccanismo di dipendenza.



DHANBAD (India) - Donne al pozzo in una «zona della fame»: ivi i periodi di siccità significano carestia e morte per migliaia di esseri umani

Gli Stati Uniti non intendono affrontare con gli altri paesi presenti alla conferenza mondiale sulla alimentazione le questioni inerenti al commercio internazionale. In questa loro posizione ultranazionale è stata completamente isolata nella terza commissione che sta esaminando le proposte avanzate dal Messico a nome dei paesi del gruppo del 77. Un fronte molto ampio che va dai paesi in via di sviluppo (il gruppo del 77 appunto) ai paesi non allineati a quelli socialisti, ha riconosciuto, nel corso del dibattito di ieri mattina in commissione, la piena legittimità delle proposte messicane, che richiedono una profonda modifica del meccanismo del commercio internazionale in modo da garantire prezzi equi ai prodotti dei paesi in via di sviluppo e da stabilizzare i prezzi del prodotto alimentare. Essi accusano dai paesi capitalistici produttori di cereali.

La risposta americana è stata invece abbastanza brutale: la delegazione degli Stati Uniti ritiene «impossibile» discutere di queste proposte perché la conferenza è stata convocata non per affrontare la modifica del meccanismo del commercio internazionale, bensì per esaminare le misure per fare fronte agli aumenti dei prezzi agricoli. Una copia del documento messicano è stata inviata a Washington, ma è improbabile che la risposta

Si apre domani a Roma un convegno dei chimici sul problema

Cambiare l'industria farmaceutica per fare la riforma sanitaria

I sindacati chiedono un intervento pubblico per la distribuzione, ricerca e produzione dei farmaci - Al convegno parteciperanno lavoratori di altre categorie, studiosi, Regioni

«Non sarà possibile parlare di vera riforma sanitaria, finché non sarà modificato l'attuale assetto dell'industria farmaceutica, l'industria dei pirati della salute» è il tema di partenza di un convegno che si svolgerà a Roma, il convegno organizzato dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici che avrà appunto come tema di discussione e di dibattito l'iniziativa del sindacato per una industria farmaceutica finalizzata alla riforma sanitaria. «Per troppi anni ci è speso un compagno Longhini, segretario della Fulc, che sarà il relatore del convegno - i padroni dei medicinali hanno avuto mano libera - hanno continuato a produrre, in quantità e qualità, in maniera assolutamente antisociale favorendo per i propri interessi aziendali l'abuso del consumo di medicinali, realizzando posizioni di rendita e di spreco, accumulando profitti a palate, contribuendo così a mal orientare la stessa ricerca».

Attualmente il settore vive una fase caratterizzata da processi di riorganizzazione capitalistica, di cui la Montedison è un esempio. La sua politica di portatrice in prima persona. Anche se il gruppo occupa uno spazio limitato nel settore (semplice dipendente su aziende rispetto alle 500 esistenti, e sulle quali domina la lunga mano delle multinazionali) si muove nell'intento di diventare la grande azienda farmaceutica nazionale, con tanto di delega e finanziamenti pubblici, ma non per contrastare le scelte delle società multinazionali, quanto piuttosto per integrarsi in esse. Anche nel campo delle scelte produttive la Montedison persegue indirizzi tut-

per portare il proprio contributo, anche altre categorie di lavoratori, e gli ospedali in prima persona, dirigenti confederali, esponenti delle forze politiche democratiche, gli amministratori delle regioni e in particolare di Emilia, Toscana, Lombardia, Piemonte e Lazio, quelle cioè in cui più massiccia è la presenza di questo comparto. C'è in questo campo un esempio abbastanza emblematico della politica di rapina dei grandi gruppi: la Montedison vuol cedere alla Plasmon il gruppo di ricerca per prodotti dietetici della Carlo Erba e nel progetto di trasferimento sono compresi anche quei finanziamenti pubblici, dati dall'IMI, che andrebbero così a finire nelle tasche della società multinazionale. Nel programma di riorganizzazione della Montedison è prevista una riduzione complessiva del settore ricerca, e questo malgrado il gruppo si sia impegnato con i sindacati allo sviluppo della ricerca finalizzata alle esigenze sociali e al progresso dei prodotti in collegamento con il CNR, l'ENEA e le Università», specificando che l'impegno produttivo e di ricerca debba essere orientato verso il campo per la cura delle malattie sociali e verso la medicina preventiva (come si legge nell'accordo di gruppo della primavera scorsa). Il sindacato dei chimici da tempo si va misurando con i problemi dell'industria farmaceutica: ma forse solo negli ultimi tempi ha messo a fuoco l'obiettivo per un impegno diretto dei lavoratori di questo importante settore. Ci sono stati nei mesi scorsi alcuni convegni specifici sul problema, anch'essi sono serviti ad individuare i filoni di fondo su cui muoversi. Al convegno che si apre domani a Roma sono stati invitati

La grave offensiva dei settori medici più retrivi

Perché senza assistenza otto milioni di mutuatati

La illegale disdetta delle convenzioni dal 1° gennaio viene considerata come un momento della lotta contro ogni ipotesi di riforma sanitaria

Una nuova e ancor più grave sortita ufficiale ma brutalmente esplicita il senso e gli obiettivi della inammissibile decisione presa dalla Federazione degli ordini dei medici di considerare inesistenti dal primo gennaio le convenzioni per l'assistenza generica (e, nel caso dell'ENEL, anche per quella specialistica) di otto milioni di mutuatati, parastatali, elettrici, marittimi, invalidi, pensionati.

Il presidente della Federazione dei medici mutualisti, Danilo Poggolini, ha spiegate infatti con assoluta chiarezza che, decidendo di denunciare con la fine dell'anno le dieci convenzioni (con ENPAS, INPDEP, INAIL, ENEL, ONIG, CNPI e Cassa mutuale), si intende «condurre una lotta senza esclusione di colpi contro la legge 386». Una lotta senza quartiere cioè appunto contro il provvedimento della estate scorsa che fissa una serie di prime e sia pur parziali scadenze nella prospettiva di un peraltro nebuloso «percorso» di riforma sanitaria e tra queste, congele tutte le convenzioni medico-assistenziali in atto, prorogandone la validità ben oltre lo stesso scoglimento dei carozzi mutualistici e sino alla istituzione del Servizio sanitario nazionale.

manifestata tutta la complessità dell'obiettivo della manovra egemonizzata dai settori più retrivi delle organizzazioni dei medici: aggravare lo stato già tanto precario dell'assistenza mutualistica, e tentare di sfruttare la legittima reazione di milioni di lavoratori (decisi, beninteso, a non veder minimamente compromessi i livelli previdenziali conquistati a prezzo di dure lotte) per farne strumento di pressione al fine tanto di ottenere cospicui aumenti economici quanto di bloccare l'iter della riforma sanitaria.

anche alle tariffe contemplate negli accordi stessi». Non una parola, però, su come il ministero intenda concretamente fronteggiare la minaccia e le conseguenze del rifiuto delle prestazioni agli otto milioni di assicurati attraverso le dieci convenzioni. Addirittura stupefacente (anche se ormai proverbiale) l'arrendevolezza del ministero della Sanità. Anche da qui, intanto, nessuna presa di posizione ufficiale, ma solo una ipocrita nota ufficiosa con cui si manifesta «la più ampia disponibilità» a intendersi con «la convenzione» che «a cominciare dalle parti per tentare di giungere ad una composizione» di quella che viene di sinvolimento definita una «vertenza», purché - ma a questo punto la condizione diventa un semplice giuoco di parole - «nel rispetto della legge 386». Al paragone, appare leonina la reazione del ministero della Sanità rispondendo anche alla Sanità - che «in nessun modo si porrà contro una normativa chiara e precisa quale è quella indicata dalla legge 386». E rileva poi seccamente, restando tuttora lettera morta la propria convenzione in alcune province

E' dunque ora ancor più



Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



CERTIFICATO DI AMPIA GARANZIA
I pneumatici rinnovati Marangoni sono garantiti per un periodo di tempo pari a quello dei pneumatici nuovi della stessa marca e dello stesso tipo. La garanzia è valida per tutti i pneumatici rinnovati Marangoni, indipendentemente dal tipo di pneumatico e dal tipo di veicolo. La garanzia è valida per tutti i pneumatici rinnovati Marangoni, indipendentemente dal tipo di pneumatico e dal tipo di veicolo. La garanzia è valida per tutti i pneumatici rinnovati Marangoni, indipendentemente dal tipo di pneumatico e dal tipo di veicolo.

Respiro con un voto unitario il blocco imposto dal commissario di governo

Regione: deve continuare l'inchiesta sul fascismo

Il consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui vengono riprese tutte le indicazioni contenute nella precedente delibera — L'intervento di Ferrara Provocatoria sortita del dc De Jorio fermamente respinta dal gruppo comunista

Già 10.000 i compagni con la tessera del 1975

Sono già 10.000 i compagni che — a conclusione delle « 10 giornate » — hanno rinnovato la tessera per il 1975 e di questi oltre 500 sono i reclutati. Si prepara intanto in tutte le sezioni e i circoli della città e della provincia la nuova tappa della campagna di tessera...

Tra le diverse zone il primo posto spetta, in questa prima fase della campagna, alla Nord che con 1.371 tessere è al 30 per cento dell'obiettivo. La zona Sud e la Est hanno tessere il 22 per cento dei compagni dello scorso anno.

Tra le diverse zone il primo posto spetta, in questa prima fase della campagna, alla Nord che con 1.371 tessere è al 30 per cento dell'obiettivo. La zona Sud e la Est hanno tessere il 22 per cento dei compagni dello scorso anno.

Trasmissione di un ordine del giorno in cui vengono riprese tutte le indicazioni contenute nella precedente delibera — L'intervento di Ferrara Provocatoria sortita del dc De Jorio fermamente respinta dal gruppo comunista

Respingendo con forza la decisione del commissario di governo di bloccare l'inchiesta sul fascismo, il consiglio regionale ha approvato ieri un ordine del giorno unitario nel quale si chiede la ricostituzione della commissione speciale di indagine sulla attività fascista...

Respingendo con forza la decisione del commissario di governo di bloccare l'inchiesta sul fascismo, il consiglio regionale ha approvato ieri un ordine del giorno unitario nel quale si chiede la ricostituzione della commissione speciale di indagine sulla attività fascista...

Una lettera delle sinistre democristiane

L'amico dei golpisti deferito ai probiviri

I rappresentanti delle sinistre della democrazia cristiana romana (base-movimento) hanno inviato un esposto al collegio dei probiviri del loro partito, nel quale si chiedono provvedimenti disciplinari nei confronti del consigliere regionale Filippo De Jorio...

Il consigliere dc, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal magistrato che indaga sul golpe di Borghese, sosteneva la necessità di un governo formato da DC, PSDI, PRI e PLI...



Angela Armellini con la madre Giulia

Anche se polizia e carabinieri smentiscono la notizia

La banda dei rapitori è stata identificata?

Secondo indiscrezioni non confermate uno dei banditi sarebbe un giovane sardo - Angela Armellini da ieri è accompagnata da due guardie del corpo

I responsabili del fallito sequestro di persona di viale Manzoni sono stati già identificati? La notizia, circolata ieri mattina con insistenza, è stata smentita dagli investigatori.

In una banca a piazza Dante

Mitra e pistole in pugno rapinano sei milioni

I banditi hanno costretto i presenti a restare con le mani in alto e con la faccia contro il muro

Sei milioni di lire in contanti è l'ammontare complessivo del bottino fruttato ai tre rapinatori che ieri mattina hanno fatto irruzione, armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna, negli uffici della Banca Popolare di Novara, in piazza Dante.

Uno di loro ha scavalcato il grosso bancone, e si è diretto verso il cassaforte. Qui costretto l'impiegato addetto alla cassa a farsi consegnare tutto il denaro liquido. Immediatamente dopo il terzo, tenendo sempre sotto la minaccia delle armi tutti i presenti, è uscito dalla banca.

Alcuni testimoni — sempre secondo indiscrezioni non confermate — avrebbero riconosciuto in una foto segnaletica il giovane che era seduto a bordo dell'auto parcheggiata davanti al «Santa Maria» in attesa dell'arrivo della ragazza. La polizia e i carabinieri, tuttavia, affermano che le pistole di cui sono in possesso non provengono da testimonianze dirette.

Dopo la drastica riduzione del movimento turistico nel Lazio

In crisi migliaia di piccoli alberghi

L'occupazione è calata del 30% - In due anni pagate 38.544 giornate di cassa integrativa - La concorrenza degli istituti religiosi nel prossimo Anno Santo - La carenza di un intervento pubblico organico - Necessaria una programmazione democratica per la realizzazione di una nuova domanda sociale - Promozione del credito agevolato e sviluppo dell'associazionismo - Sabato a Grottaferrata convegno del PCI sul turismo

Approvate alla Provincia

Nuove aule per gli studenti delle superiori

Il PCI si è astenuto sull'acquisizione di uno stabile in viale Manzoni

Due importanti delibere in materia di edilizia scolastica sono state approvate ieri sera nella riunione del consiglio provinciale.

La prima riguarda l'acquisizione di un complesso immobiliare in viale Manzoni, da destinare ad aule scolastiche, per una spesa complessiva di 3 miliardi e 200 milioni; la seconda prevede l'installazione di un prefabbricato in via Pretestina, all'altezza del chilometro 14, per sopprimere, almeno parzialmente, alla carenza di strutture scolastiche della zona.

Assente da parecchie settimane dai lavori del consiglio, De Jorio ha fatto pervenire una lettera al presidente Palleschi nella quale, affermando che « Borghese è un fascista », ha chiesto la rinuncia a questa iniziativa.

Poco dopo, mentre era in corso l'adunata sul neofascismo, De Jorio si è presentato in aula ed è intervenuto nel dibattito, parlando di « opposti estremismi » e di « violenza rossa ».

Oggi incontro dei sindacati con il gruppo regionale PCI

Un incontro tra la federazione regionale CGIL-CISL-UIL e il comitato regionale del PCI si svolgerà oggi alle 16.30. Il confronto sulla piattaforma, avanzata a livello regionale dalle organizzazioni sindacali, era stato chiesto con una lettera inviata a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale.

Allo sperimentale « Giulio Cesare »

I professori in sciopero per l'orario

Riduzione di ore per i supplenti e aumento per i professori di ruolo

I quarantatré insegnanti della sezione sperimentale del liceo Giulio Cesare (corso Trieste), scioperano oggi e domani per protestare contro le decisioni prese dal preside di ridurre l'orario di lavoro ai supplenti e di aumentarlo ai professori di ruolo.

Nella discussione è intervenuta la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI che, annunciando il voto favorevole del nostro partito sulla seconda delibera — motivata dalla situazione di estrema emergenza — ha dichiarato che i comunisti si sarebbero astenuti sulla prima, « il « giro » di droga che proprio noi insegnanti, diserederemo le elezioni perché — come hanno spiegato — qualora le decisioni del preside venissero accettate, verrebbero a mancare i presupposti dell'insegnamento sperimentale. I problemi sono stati illustrati ieri dai professori presenti ad una affollata assemblea all'interno dell'istituto.

Cosa succederà, è lecito domandarsi, dopo che l'esito — che si prevede comunque migliorativo dell'anno Santo — sarà stato raggiunto?

In realtà, a ben guardare, una politica del turismo, cioè una organica programmazione democratica della materia, nel Lazio non c'è mai stata. Organismi come gli enti provinciali per il turismo, le aziende autonome di soggiorno, e gli altri strumenti attraverso i quali si è fino ad oggi presieduto alla regolamentazione della complessa materia, hanno assolto a funzioni esclusivamente burocratiche o clientelari. Il loro scioglimento, previsto nelle ipotesi di riforma, deve rappresentare un punto di partenza per avviare un discorso nuovo, basato sul decentramento e il potenziamento del ruolo che in questo campo debbono svolgere gli enti locali.

Alle 18 Vecchietti a Rocca di Papa

Oggi a Rocca di Papa, alle 18, al cinema CAUVER comizio del compagno TULLIO VECCHIETTI della Direzione del Partito nell'ambito della campagna elettorale. Il comizio sarà preceduto dallo proiezione del film « La strage di Brescia ».

Rimedi urgenti

Siamo dunque oggi arrivati alla vigilia dell'Anno Santo, ad un ridimensionamento notevole della nostra attività ricettiva turistica. La prospettiva del giubileo — e non all'investimento nel settore, ma, malgrado ciò si assiste ad un calo nell'occupazione del 30% circa; le imprese tendono a risolvere i loro problemi di gestione scaricando sui lavoratori.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

iniziative coordinate

Questi temi, ed altri, faranno parte degli argomenti che amministratori, operatori degli istituti religiosi, che puntano ad assorbire il grosso del flusso migratorio di pellegrini che si appresta a visitare nel prossimo '75, la capitale.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

Questo segno, indicativo della pericolosa flessione in atto in tutto il settore, non dà pienamente l'idea di quanto il costo della crisi sia pesante. La gravità della situazione appare più evidente se si pensa che dal '72 al '74 sono state pagate ben 38.544 giornate di cassa integrativa.

vita di partito

PIANO DI EMERGENZA PER LA CASA — Oggi alle ore 18 in Federazione riunione sul piano di emergenza della casa delle sezioni: Equinoro, Maccò, Villa Gordiani, Nomentano, Garbatella, Centocelle, Appio Latino, N. Tuscolana, Balduina, Quattrocchio, Pietralata, Morandini e M. Alitica. (Maderchi).

COMMISSIONE SCUOLA — Oggi alle ore 17 nel Teatro della Federazione assemblea generale degli studenti e docenti comunisti della Facoltà di Lettere e Filosofia (diesis).

COMIZIO — Ore 16.30 a Capena (campagna elettorale) (Ranalli).

ASSEMBLEA — ALBERONE APPIO LATINO: ore 18 commissione delegati (C. Morgi); TESTACCIO: ore 19 sui decreti delegati (Parretti); MORANDINI: ore 19.30 sui decreti delegati (Valente); PORTUENSE VILLINI: ore 18 sui decreti delegati (Marini); PORTUENSE: ore 15 sui decreti delegati; POLI: ore 19 sui problemi dell'agricoltura (Tidei).

CC.DD. — CNR: ore 18.30 in Federazione; CAPANNELLE: ore 20.30 (Corti); VALL'AURELIA: ore 19; TORVAIANICA: ore 19.30 CC.DD. Pomezia e Torrainia; COLLEFERRO: ore 19.30 C.D. e Gruppo consiliare sulla questione dei dipendenti comunali.

SEMINARIO — TUSCOLANO: ore 18 seconda parte sui decreti delegati (Festa).

CORSO TOGLIATTI — SETTECAMINI: ore 17.30 il gruppo cellulare estendeva dibattito lezione (Caputo).

COMIZIO — EST — Oggi alle ore 19 alla sezione Ludovico Nomentano, Parioli, Salaria, Vescovio, Ponte Milvio e Consiglieri II Circoscrizione (Quattrucci-Corradini); SUD ore 20 a Quattrocchio riunione del CC.DD. (Corti); M. Alitica, Nomentano, Alessandrina, Cinecittà con compagni del Comitato di quartiere (Corti); CASTELLI — Ore 18 ad Albano segreteria di zona (Ottaviano).

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi presso il Comitato di quartiere (Borghese) materiale di propaganda riguardante la Conferenza dei partiti comunisti d'Europa sulla condizione della donna (1974-1975). La manifestazione conclusiva della Conferenza stessa che si terrà domenica 17 al Teatro Adriano con il compagno Enrico Berlinguer.

Per il varo del diritto di famiglia

Oggi manifestano le donne dall'Esedra a piazza Navona

Il corteo, indetto dall'UDI, partirà alle 15,30 - Nuove adesioni delle organizzazioni di massa, sindacali e consigli di fabbrica - Delegazioni in Parlamento e al Comune

Per la rapida approvazione della riforma del diritto di famiglia questo pomeriggio le donne di ogni parte d'Italia daranno vita ad una grande manifestazione unitaria. La manifestazione - di cui danno notizia anche altre parti del giornale - è stata indetta dall'UDI e ha già avuto importanti adesioni da parte di numerose organizzazioni di massa e di movimenti e gruppi femminili.

La manifestazione attraverserà le vie della città con un corteo che partirà alle 15,30 da piazza Esedra per arrivare a piazza Navona dove, alle 17, il gruppo organizzato "Maddalena" presenterà uno spettacolo sui temi della condizione femminile. Al termine dello spettacolo saranno formate varie delegazioni che si incontreranno con i gruppi parlamentari. Le donne romane daranno vita ad una loro delegazione che si recerà in Comune per richiedere l'immediata apertura degli astili-nido completati.

Anche ieri intanto sono giunte nuove e significative adesioni che si vanno ad aggiungere a quelle pervenute nei giorni scorsi e ora ci abbiamo già notizia. Un messaggio di partecipazione è stato inviato dalla Camera del lavoro. Assieme alla Federazione provinciale dei lavoratori tessili hanno aderito anche i consigli di molte fabbriche tessili della città e della provincia in cui è impiegato in maggioranza personale femminile.

Queste adesioni le più significative sono quelle della MacQueen e della Moda Roma Sud (in lotta contro gli attacchi all'occupazione), della Ricam, della Playtex e quelle delle aziende Contrin, Nivea, Lavetti, Madis, Domizia, GB, Elio Tiberio, PMS, Vic, Tevere, Enolx e Valentino. Alla manifestazione hanno aderito anche la Lega regionale delle cooperative, il consiglio di azienda della FACS, la sezione CGIL del CENSIS, i tassisti della CGIL-CISL-UIL (dipendenti e concessionari), che hanno anche assicurato la loro massiccia presenza al corteo, i numerosi organismi unitari di quartiere.

L'udienza di ieri contro lo scrittore Robert Katz

Al processo per «Rappresaglia» ascoltata un'ex spia americana

Si tratta di Max Gaston che fece parte dei servizi segreti USA durante la guerra

E' ripreso ieri presso la IV sezione penale del tribunale di Roma il processo per diffamazione intentato dalla nipote di Pio XII contro il produttore e il regista del film «Rappresaglia» e contro l'autore del libro, Robert Katz, dal quale è stato tratto il film. La corte, prima dell'udienza di ieri, aveva sentito il 10 ottobre, in qualità di teste, Herbert Kappler, che sta scontando l'ergastolo nel carcere militare di Gaeta per i crimini commessi quando a Roma comandava le SS.

La deposizione di Kappler, (conosciuta soltanto ieri), ai fini del processo è stata alquanto interessante. Il criminologo nazista ha dichiarato che all'epoca dell'attentato di via Rasella «tutti» sapevano che sarebbe seguita una rappresaglia e che padre Pancrazio Pfeiffer, che aveva libero accesso nei suoi uffici, poteva fargli conoscere eventuali richieste da parte del Vaticano.

In sostanza, le deposizioni di Kappler e di padre Gramani - lo storico vaticano ascoltato in una precedente udienza - anziché dimostrare che il Papa non poteva far nulla per impedire la strage delle Fosse Ardeatine, hanno in un certo modo avvalorato quanto scritto da Robert Katz nel libro «Morte a Roma» (ed. Editori Riuniti) sulla «posizione egoistica del Vaticano» in quella tragica vicenda.

drid l'incarico di «agent special» a Roma. Secondo il suo racconto molteplici furono gli spostamenti da lui effettuati, si recò infatti in Romania, in Inghilterra e in Svizzera dove aveva sede il comando di via Rasella. A Roma - e sempre Max Gaston che racconta - fu ospite di un collegio di frati in via Sicilia e da questa residenza diresse l'attività clandestina in favore degli alleati. Fu arrestato nel periodo 1943-44 due volte dalla polizia italiana - che lo rilasciò dopo pochi giorni di carceri - e una volta dalle SS e tedesche che lo condannarono a morte. Con un ordine di scarcerazione falso, recante la firma di Kesselring, riuscì a salvarsi e attese così l'arrivo degli alleati che lo promossero al grado di colonnello e retribuendolo con un regolare stipendio pagatogli dai servizi segreti americani.

Gli avvocati della difesa, Golinio e Galluzzo, esprimono il dubbio sull'attendibilità delle affermazioni di Max Gaston. «Perché si è presentato come teste in questo processo?» - gli è stato chiesto.

«Il Papa mi salvò la vita e gli SS mi riconoscono per tutta la vita». A questo punto il tribunale si aspettava un altro racconto romanzesco, invece Max Gaston ha completamente deluso le attese. «Soffrivo di ulcera, ero dimagrito di 20 chili ed avevo lo stomaco abbassato quando fui scarcerato dai nazisti. I medici mi davano per spacciato ma Papa Pacelli mi indirizzò da uno specialista in via Nazionale a Roma che mi guarì. Da qui la mia riconoscenza». Terminato di descrivere la sua strana storia, Max Gaston ha iniziato a parlare dell'attentato di via Rasella e della strage delle Fosse Ardeatine. Ha così tirato in ballo il tenore Beniamino Gigli che a suo dire era un suo informatore, monsignor Dell'Acqua capo della segreteria di stato del Vaticano con cui aveva rapporti diretti, Giuseppe Di Vittorio e altri personaggi scomparsi nel dopoguerra.

sequire le sue descrizioni nella prossima udienza fissata per il 10 dicembre. Quanto sia attendibile questo teste che tra l'altro ha anticipato clamorose rivelazioni e di difficile dirlo, tuttavia per ora ci limitiamo a definire lo sconosciuto. Infatti lo storico statunitense Robert Katz sul banco degli imputati ha riso più volte durante l'udienza mentre il regista del film «Rappresaglia» Gerge Pon Cosmatos ha dichiarato che sulle dichiarazioni di Max Gaston si potrebbe fare un nuovo film. Quale attore scegliere per interpretare il personaggio di Max Gaston? - abbiamo chiesto al regista.

Con un sorriso ha fatto il nome di Louis De Funès, l'attore comico francese, come dire che i racconti di Max Gaston, ascoltati ieri, hanno per molta parte il sapore del fantastico.

in breve
PIETRALATA - Nella scuola elementare «Alberto Boschetti» (piazza Federico Sacro) alle 17 di oggi e domani si svolgerà l'assemblea generale del 70° circolo didattico (che comprende le scuole di Pietralata, Monti del Peco e Casale Vecchio). Il tema è «I decreti delegati per la scuola».

Inaugurata la mostra del pittore sovietico Jilinskij
Alla galleria «Il Gabbiano» (via della Fregata 51) è stata inaugurata ieri la mostra del pittore sovietico Dimitri Jilinskij. Erano presenti molti artisti e numerose personalità politiche e della cultura: fra gli altri compagni Giorgio Napolitano, Gian Carlo Pajetta, Amerigo Terenzi, i registi Elio Petri e Liliana Cavani, l'editore Alberto Mondadori, Romano Valli, Vassili Vassilov, Alberto Arbasino, Ugo Attardi, Lorenzo Tornabuoni, Piero Guccione, Dieter Kopp, l'addetto culturale dell'ambasciata americana Koppagallo. La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre.

Concorso
La «Gazzetta ufficiale» n. 288 del 6 novembre ha pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a 15 posti di laboratoriisti di seconda classe in prova nel ruolo laboratoriisti (categoria direttiva) del personale sanitario dell'EMPAAS. Le domande di iscrizione in carta bollata dovranno essere spedite entro il 6 dicembre 1974.

CASA DELLA CULTURA - Domani presso la Casa della Cultura (largo Arenula, 26) si svolgerà il secondo incontro del ciclo di dibattiti sulle istituzioni culturali romane. Il tema è «La crisi dei musei e delle strutture espositive romane». Interverranno Renzo Filippi, assessore comunale, il critico Nello Pontone, il pittore Achille Perilli, l'architetto Paolo Portoghesi. Presiederà il professor Paolo Chiarini.

Vasto movimento di lotta per l'occupazione e il recupero salariale

Cassinate: domani sciopero di 24 ore Lunedì fermi industria e commercio

Corteo alle 9 nel centro della Ciociaria - Protesta in piazza Verdi per le tariffe dell'ENEL - Si fermano anche gli elettrici nella regione - Assemblea aperta giovedì alle 8,30 alla Mac Queen - Sciopero di un'ora venerdì negli aeroporti romani per la TWA

La risposta dei lavoratori all'attacco padronale si estende, in questi ultimi giorni, e si intensifica, il calendario delle lotte è fitto di appuntamenti importanti e di massa. Domani sarà tutto il Cassinate a scendere in lotta in difesa dell'occupazione, per l'edilizia, i trasporti, contro le manovre della FIAT che vuole mettere a Cassa integrazione oltre quattromila dipendenti dal 23 dicembre al 7 gennaio. Sempre domani gli elettrici si fermeranno nella regione per quattro ore per il recupero salariale e per rivendicare la sospensione dell'aumento delle tariffe. Una manifestazione si terrà sotto la direzione dell'ENEL, in piazza Verdi.

A piazza Verdi, lunedì prossimo, si daranno appuntamento alle 15 i lavoratori di tutte le categorie per dare vita a una protesta e per chiedere anche essi la sospensione degli aumenti delle tariffe. Il comizio si svolgerà alle 11,30 rispondendo alle 17 bloccheranno tutte le attività nel settore della industria e del commercio, così come deciso a livello nazionale per la settimana del 18-19-20-21-22 novembre. A Roma, proprio la manifestazione sotto la sede dell'ENEL, darà dei connotati molto più precisi alla vertenza in difesa del potere d'acquisto dei salari.

Nel 22 comuni del Cassinate lo sciopero sarà totale e interesserà per tutta la giornata i dipendenti dell'industria, della SIP, del pubblico impiego, del Comune. Dalle 12 si fermeranno i lavoratori della Stifer, delle ferrovie, degli ospedali, dell'ENEL. Le scuole rimarranno chiuse. Anche i negozi abbasseranno le saracinesche alle 9 e alle 11,30 rispondendo all'appello dell'Unione commercianti e della Confesercenti. I lavoratori si concentreranno alle 9 e a piazzale della stazione e, in corteo, raggiungeranno piazza Diaz, dove si terrà il comizio.

MAC QUEEN - Nella fabbrica di Pomezia sulla quale pesa la minaccia di una massiccia ritirata d'orario si svolgerà domenica 17, alle 13,30, assemblea aperta alle forze politiche e ai consigli di fabbrica della zona, per discutere la grave situazione dell'intero complesso. La sera, alle 20, si terrà il dibattito della DC sul punto centrale della questione: quello cioè di una svolta democratica che assicuri al governo della città un metodo nuovo e rinnovatore.

La vicenda della Mac Queen è abbastanza complessa, anche se lineare da un punto di vista speculativo. A errori manageriali si sono aggiunte compiacenze da parte della GEPI che, insieme al proprietario della Mac Queen, detiene il pacchetto azionario della Mac David. Quest'ultima fabbrica era stata «salvata» dalla chiusura con l'intervento dell'ente pubblico che aveva poi diviso la fabbrica in due parti: una di proprietà della Mac Queen, Ma, mentre a Roma la Mac Queen si allargava assorbendo le dipendenti delle sorelle Fontana, che avevano smobilitato e dell'Ardeatine la fabbrica in chiusura, alla Mac David il personale scendeva da 600 unità a 150. Oggi il padrone del complesso, che occupa in tutto duemila operai, si presenta con un piano di ristrutturazione che prevede la cassa integrazione per un periodo imprecisato per tutti e 2.000 i dipendenti e non offre alcuna garanzia per la ripresa dell'attività.

Ieri una delegazione di lavoratori e lavoratori della Mac Queen è andata alla Regione dove è stata ricevuta da Palleschi, presidente dell'assemblea regionale, dall'assessore al lavoro Gabisso e dal compagno Morelli. La Regione si è impegnata a compiere dei passi presso il ministero perché si formi una commissione di ristrutturazione della quale faranno parte il consiglio di fabbrica, i sindacati, la Regione, gli enti locali.

AEROPORTO - I lavoratori della gente dell'aria scenderanno in sciopero venerdì per un'ora per protestare contro l'installazione del pretore con la quale i dipendenti della TWA sono stati costretti a sgomberare gli uffici che occupavano da una settimana. L'occupazione della sede della compagnia americana in via Barberini, era stata decisa per protestare contro gli 85 licenziamenti attuati dalla compagnia di volo e dalla Pan American. I sindacati unitari della gente dell'aria hanno deciso di invitare anche i lavoratori addetti al servizio di carico delle merci e ai rifornimenti di carburante a boicottare gli aerei americani.

SALP - Sono in lotta da giorni i 67 lavoratori della SALP contro il grave attacco all'occupazione. L'azienda, una consociata della Romana Gas che cura la manutenzione della rete distributiva del combustibile domestico, ha infatti sospeso tutti i dipendenti. Il gravissimo provvedimento, non certo giustificabile con una qualche crisi del settore, rientra nelle manovre che la Romana Gas sta portando avanti da tempo per far aumentare le tariffe del gas da città e per interrompere la conversione a metano (costo sostenuto dal gas manifatturiero usato ora) della rete cittadina. Un ordine del giorno di solidarietà con la lotta dei lavoratori della SALP è stato sottoscritto ieri dai capigruppo dei partiti democratici alla Regione.

TIVOLI - Si è costituito ieri il consiglio sindacale unitario della zona Tivoli.



PROTESTA PER LA SCUOLA A TORRE MAURA

Centinaia e centinaia di studenti, di genitori, di insegnanti e di lavoratori hanno dato vita ad una manifestazione per la scuola a Torre Maura. I ragazzi della scuola media «Antonio Gramsci» sono costretti ai doppi turni per l'insufficienza delle aule, che sono nella maggior parte inadatte e antieconomiche. E' anche per questi motivi che il comitato scuola-famiglia, di quartiere, le forze democratiche e sindacali chiedono l'immediata apertura della scuola di via Pettrosso, che per cavilli tecnici è rimasta ancora inutilizzata. E' infatti dal 1972 che viene rimandato l'inizio dell'attività scolastica nel nuovo edificio: ora la situazione è divenuta insostenibile. Gli studenti della «Antonio Gramsci» disertano le lezioni anche questa mattina: alle 11 si svolgerà al Campidoglio una manifestazione degli abitanti di Torre Maura. Nel pomeriggio, infine, si svolgerà un'assemblea con i rappresentanti di tutte le forze democratiche per decidere ulteriori iniziative per la immediata soluzione dei gravi problemi scolastici della borgata.

Due settimane secondo l'ATAC per i «microbus» nel IV settore

Sette «microbus» il mezzo indispensabile - ha fatto sapere l'ATAC al sindaco per effettuare un collegamento efficiente tra il parcheggio sotterraneo di villa Borghese e la zona del centro che dovrà essere chiusa al traffico tra qualche giorno, cioè quella che gravita attorno al Pantheon. Finora di «microbus» ce ne sono soltanto cinque, che non sono sufficienti a rispondere alla richiesta di mezzi pubblici che, con la pedonalizzazione del centro, aumenterà notevolmente. Ci vorranno 2 settimane sostiene l'ATAC per sistemare le cose.

In pratica, con questo collegamento, il cittadino può lasciare la macchina al parcheggio del galoppatoio, avendo subito a disposizione un mezzo abbastanza rapido che lo porta direttamente nella zona proibita alle auto private. Bisogna, inoltre, attendere che la ripartizione al traffico abbia studiato l'itinerario per i «microbus».

Chiusi oggi i teatri e i cinema

Oggi «L'Unità» non pubblica il consueto notiziario sui programmi dei teatri e delle sale cinematografiche. Uno sciopero di otto ore - come riportiamo in altra parte del giornale - si svolge, infatti, nel settore dello spettacolo per la difesa del potere d'acquisto dei salari, la difesa dell'occupazione. La decisione è stata proclamata dalla Federazione unitaria FILS-FULS-UIL che ha deciso di concentrare in un'unica giornata le otto ore programmate a livello nazionale. Alle 10 al Supercinema si svolgerà un'assemblea dei lavoratori.



...dipende anche da noi?

Si. Dipende anche da voi. Dipende anche da te che leggi questo avviso. Roma pulita dipende dall'impegno di tutti.

Ogni giorno settemila persone sono addette alla pulizia del suolo urbano e al prelievo dei rifiuti domestici. Mille automezzi modernamente attrezzati trasportano a quattro centri di smaltimento i due milioni di chili di spazzatura raccolti. Ma settemila persone e mille automezzi non sono sufficienti.

Per mantenere Roma pulita occorre la collaborazione di tutti i cittadini. Serve anche il tuo aiuto.

Roma è la tua casa più grande. Non sporcarla e rispettarla come rispetti la tua abitazione.

ROMA PULITA
dipende anche da te

ROMA PULITA

A CURA DELL'ASSESSORATO ALLA NETTEZZA URBANA E DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI ROMA

All'«Olimpico» un Bayern stanco (e compiacente?) potrebbe alimentare pericolose illusioni (ore 19,30)

IN VISTA DELL'OLANDA DI CRUYFF LA SOLITA NAZIONALE ALL'ITALIANA

Così in campo

ITALIA	BAYERN
Zoff	Maier
Rocca	Hansen
Roggi	Andersson
Orlandini	Schwarzenbeck
Morini	Beckenbauer
Zecchini	Kapellmann
Causio	Rummewigge
Re Cecconi	Zobel
Boninsegna	Muller
Juliano	Durrenberger
Antognoni	Wunder

ARBITRO: Serafino
 A DISPOSIZIONE: Albertosi (12), Martini (13), Guerini (14), Anastasi (15), Braglia (16) per l'Italia; Robel (portiere), Michelberger, Rohr, Hadewicz, Torstensson per il Bayern.

Il C.U. Bernardini ha ammainato la bandiera del coraggio e ha preferito scegliere la strada del compromesso

A 24 ore dall'incontro amichevole dell'«Under 23» col Fortuna Dusseldorf, stasera (ore 19,30) faccia alla Nazionale A sottoporsi all'ultimo test prima del match di Rotterdam, affrontando in amichevole all'Olimpico il Bayern di Monaco. Al proposito conviene ripetere subito quanto abbiamo già scritto subito dopo l'annuncio ufficiale delle convocazioni azzurre: e cioè che a pressione di quello che sarà l'andamento del risultato dell'andamento con il Bayern le scelte di Bernardini non soddisfano, perché puzzano tutto un migliaio di compromessi sia per quanto riguarda i singoli sia per quanto riguarda la tattica che i delitti singoli possono sviluppare. Ci spieghiamo subito. Bernardini aveva detto in partenza, all'atto della assunzione del nuovo incarico che avrebbe lavorato sui giovani, per il futuro anche a costo di subire delusioni e scollite (anche ultimamente ha ripetuto: «A furia di lezioni qualcosa finiremo per imparare»). Ed infatti, troviamo nell'elenco accanto a giovani interessanti come Rocca, Roggi, Antognoni, anche gente come Morini, Boninsegna e Juliano che certo gioverebbe non essere così con lui è giovane Zoff (ma sul conto del portiere una eccezione è ammessa...).

Inoltre, per quanto riguarda la tattica di gioco, in base ai prescelti si profila una formazione piuttosto bloccata in difesa e a centro campo: è vero che ci sono difensori come Rocca, Roggi e lo stesso Orlandini (cui forse sarà affidata la guardia di Cruyff) che spesso si proiettano nel vivo delle difese avversarie, ma è anche vero che tra gli attaccanti azzurri non c'è una sola punta vera e cioè Boninsegna, essendo Antognoni e Juliano due «cervegli» mentre Re Cecconi è un centrocampista e Causio un attaccante che, solo saltuariamente, va in gol (come è accaduto domenica a Cesena dove ha dato la vittoria alla Nazionale tedesca, pur avendo ricordato come Bernardini abbia sostenuto che non intendeva fare «catene» con l'Olanda, voleva un gioco elastico, e in campo non ha fatto un passo, e in campo non ha fatto un passo, e in campo non ha fatto un passo).

Or, perché Bernardini sia venuto piano piano cambiando parere non ci interessa: il fatto che lascia perplessi è che l'abbia cambiato mettendo in piedi una squadra che, in base alle sue convinzioni, una squadra tra l'altro che non trova corde neanche la critica sportiva.

Abbiamo voluto ripetere il nostro parere prima dell'incontro con il Bayern perché potrebbe darsi anche che l'allenamento di stasera si chiuderà con un risultato positivo per gli azzurri. Infatti, la squadra tedesca, pur avendo nelle sue file nazionali o ex nazionali del calibro del portiere Mayer, dello stopper Schwarzenbeck, del libero Bensch, dell'attaccante Müller e della mezzala Hoeneß, sembra attraversare un momento critico. Non per niente nella classifica del campionato tedesco è nella zona mediana a quota 13 (guarda caso a fianco di quel Fortuna Dusseldorf che ieri ha giocato con la «Under 23») e a quattro punti dalla prima squadra, formata dai Kickers e dall'Amburgo.

Per la verità sembrava che in coppa UEFA il Bayern avesse avuto una impennata perché ha superato il turno di qualificazione con il Magdeburg con un bottino di cinque gol (e tutti segnati da Müller!).

Senonché i tifosi di Beckenbauer e compagni hanno avuto subito una nuova doccia fredda, e precisamente lo scorso, in campionato quando la loro squadra del cuore ha subito una clamorosa sconfitta casalinga (5-2) ad opera del Kaiserslautern.

Insomma un Bayern che, esplosione contro il Magdeburg a parte, non sembra affatto un ostacolo insuperabile: anzi con la sua attuale

modestia e magari con il suo relativo impegno potrebbe costituire un facile obiettivo per gli azzurri, favorendo così il sorgere di pericolose illusioni. A Rotterdam contro Cruyff e compagni sarà certamente un'altra cosa, stasera certissimo...
 r. f.

Venerdì le convocazioni definitive

A seguito delle indicazioni che scaturiranno dalla partita amichevole con il Bayern di Monaco, il c.t. Bernardini emetterà le convocazioni definitive per la partita Olanda-Italia, valevole per la Coppa Europa, venerdì prossimo.

Come è noto l'incontro avrà luogo a Rotterdam mercoledì 20 novembre.



Il giallorosso ROCCA (a sinistra) e il laziale RE CECCONI giocheranno oggi contro il Bayern

A Mosca per le Olimpiadi 1980

UNO STADIO «SCOMPOSIBILE» PER 50 MILA

Tetto apribile, campo per il calcio e pista per l'atletica leggera

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. Uno stadio coperto capace di contenere circa 50 mila spettatori sarà costruito a Mosca in previsione delle Olimpiadi del 1980. L'eccezionale costruzione unica in Europa — è già in fase di avanzata progettazione e verrà realizzata in prossimità della grande «Prospettiva della pace», una delle maggiori arterie che collega il centro della città con il parco dove ha sede stabile l'associazione delle realizzazioni della economia nazionale.

Nel progetto dello stadio coperto — che ci è stato illustrato in anteprima da un gruppo di architetti che si occupano del piano di realizzazioni previste per le Olimpiadi — si inserisce una serie di soluzioni tecniche che lo renderanno disponibile per varie gare che potranno svolgersi contemporaneamente come se si trattasse di stadi diversi.

La grande costruzione, a tetto apribile, sarà infatti dotata di un regolare campo di football e di una pista per atletica, ma sarà anche destinata a modificarsi automaticamente nel giro di alcune ore. I progettisti, infatti, con tutta una serie di speciali accorgimenti di cui è stata attrezzata automaticamente la tribuna in modo tale da poterle modificare con una serie di spostamenti di cui creare varie parti autonome. Compilata la prima manovra di spostamento verranno installati appositi pannelli che isoleranno completamente le sale che si formeranno. Queste, a quanto risulta dal progetto che ci è stato mostrato, potranno essere anche sei e tutte facilmente raggiungibili sia dal pubblico che dagli atleti che si recano al campo.

Temporaneamente nelle varie discipline: dal basket alla boxe, dalla lotta libera alla pallanuoto.

Utilizzando le caratteristiche di questo singolare complesso, gli architetti insistono inoltre nel sottolineare che tutte le attrezzature saranno in grado di essere spostate in un attimo di tempo, e saranno messe in condizione di seguire le gare direttamente dal centro stampa che sarà collegato alle varie sale con una serie di ascensori, ad esempio, sale di preparazione e stanzette singole. Particolarmente curati saranno poi i locali destinati alla stampa.

Per tutta la durata delle Olimpiadi infatti lo stadio coperto sarà occupato da numerose competizioni e i giocatori di calcio, che saranno messi in condizione di seguire le gare direttamente dal centro stampa che sarà collegato alle varie sale con una serie di ascensori, ad esempio, sale di preparazione e stanzette singole. Particolarmente curati saranno poi i locali destinati alla stampa.

Per tutta la durata delle Olimpiadi infatti lo stadio coperto sarà occupato da numerose competizioni e i giocatori di calcio, che saranno messi in condizione di seguire le gare direttamente dal centro stampa che sarà collegato alle varie sale con una serie di ascensori, ad esempio, sale di preparazione e stanzette singole. Particolarmente curati saranno poi i locali destinati alla stampa.

Discusso il progetto di legge del PCI per la riforma dello Sport

Presso la Direzione del Partito, si è riunito, martedì, un gruppo di lavoro per lo sport, che ha discusso il progetto di legge di iniziativa comunista per la creazione del Servizio nazionale delle attività motorie dello sport e per la riforma democratica del CONI.

Dopo la relazione del compagno senatore Ignazio Pirasulo, responsabile del gruppo di lavoro, si è svolta una approfondita discussione, in cui sono intervenuti anche il compagno Giadresco, responsabile della commissione dei media e forme associative del Partito.

Secca smentita della Federcalcio dell'URSS sulla disputa della partita con il Cile

MOSCA, 12. La Tass informa che la Federazione calcistica dell'URSS smentisce le notizie apparse in vari Paesi, circa un presunto accordo che sarebbe stato stipulato tra le Federazioni calcistiche dell'URSS e del Cile per fare svolgere un incontro di calcio tra le nazionali dei due paesi nel luglio 1975 in campo neutro (Spagna).

Nella Federazione calcistica dell'URSS ritiene necessario dichiarare che nessuna trattativa su tale questione è stata condotta con la Federazione calcistica del Cile, la dichiarazione è detta che la decisione del comitato organizzatore del X Campionato del mondo di calcio, sullo svolgimento di tale incontro, al di fuori del quadro del passato campionato, è stata logicamente e senza preconcetti di natura politica, e che la Federazione calcistica dell'URSS si considera incompromessa.

Nella dichiarazione è detto ancora: «Suscita perplessità il perché la FIFA abbia accolto la proposta del comitato organizzatore dello sport fuorilegge, e che lo svolgimento dell'incontro in campo neutro un anno dopo e fuori del quadro delle eliminazioni del campionato, quando ci era stato richiesto dalla Federazione calcistica dell'URSS e dall'opinione pubblica sportiva progressista mondiale».

Si ha l'impressione che, proclamando a parole il principio «Lo sport fuorilegge», i dirigenti della FIFA tentino con vari pretesti, compreso quello di «soddisfare le pretese inammissibili del Cile di raggiungere i fini, dubbi che non hanno niente in comune né con lo sport, né con il buon senso».

cupano del piano di realizzazioni previste per le Olimpiadi — si inserisce una serie di soluzioni tecniche che lo renderanno disponibile per varie gare che potranno svolgersi contemporaneamente come se si trattasse di stadi diversi.

La grande costruzione, a tetto apribile, sarà infatti dotata di un regolare campo di football e di una pista per atletica, ma sarà anche destinata a modificarsi automaticamente nel giro di alcune ore. I progettisti, infatti, con tutta una serie di speciali accorgimenti di cui è stata attrezzata automaticamente la tribuna in modo tale da poterle modificare con una serie di spostamenti di cui creare varie parti autonome. Compilata la prima manovra di spostamento verranno installati appositi pannelli che isoleranno completamente le sale che si formeranno. Queste, a quanto risulta dal progetto che ci è stato mostrato, potranno essere anche sei e tutte facilmente raggiungibili sia dal pubblico che dagli atleti che si recano al campo.

Temporaneamente nelle varie discipline: dal basket alla boxe, dalla lotta libera alla pallanuoto.

Utilizzando le caratteristiche di questo singolare complesso, gli architetti insistono inoltre nel sottolineare che tutte le attrezzature saranno in grado di essere spostate in un attimo di tempo, e saranno messe in condizione di seguire le gare direttamente dal centro stampa che sarà collegato alle varie sale con una serie di ascensori, ad esempio, sale di preparazione e stanzette singole. Particolarmente curati saranno poi i locali destinati alla stampa.

Per tutta la durata delle Olimpiadi infatti lo stadio coperto sarà occupato da numerose competizioni e i giocatori di calcio, che saranno messi in condizione di seguire le gare direttamente dal centro stampa che sarà collegato alle varie sale con una serie di ascensori, ad esempio, sale di preparazione e stanzette singole. Particolarmente curati saranno poi i locali destinati alla stampa.

Per tutta la durata delle Olimpiadi infatti lo stadio coperto sarà occupato da numerose competizioni e i giocatori di calcio, che saranno messi in condizione di seguire le gare direttamente dal centro stampa che sarà collegato alle varie sale con una serie di ascensori, ad esempio, sale di preparazione e stanzette singole. Particolarmente curati saranno poi i locali destinati alla stampa.

Disusso il progetto di legge del PCI per la riforma dello Sport

Presso la Direzione del Partito, si è riunito, martedì, un gruppo di lavoro per lo sport, che ha discusso il progetto di legge di iniziativa comunista per la creazione del Servizio nazionale delle attività motorie dello sport e per la riforma democratica del CONI.

Dopo la relazione del compagno senatore Ignazio Pirasulo, responsabile del gruppo di lavoro, si è svolta una approfondita discussione, in cui sono intervenuti anche il compagno Giadresco, responsabile della commissione dei media e forme associative del Partito.

Secca smentita della Federcalcio dell'URSS sulla disputa della partita con il Cile

MOSCA, 12. La Tass informa che la Federazione calcistica dell'URSS smentisce le notizie apparse in vari Paesi, circa un presunto accordo che sarebbe stato stipulato tra le Federazioni calcistiche dell'URSS e del Cile per fare svolgere un incontro di calcio tra le nazionali dei due paesi nel luglio 1975 in campo neutro (Spagna).

Nella Federazione calcistica dell'URSS ritiene necessario dichiarare che nessuna trattativa su tale questione è stata condotta con la Federazione calcistica del Cile, la dichiarazione è detta che la decisione del comitato organizzatore del X Campionato del mondo di calcio, sullo svolgimento di tale incontro, al di fuori del quadro del passato campionato, è stata logicamente e senza preconcetti di natura politica, e che la Federazione calcistica dell'URSS si considera incompromessa.

Nella dichiarazione è detto ancora: «Suscita perplessità il perché la FIFA abbia accolto la proposta del comitato organizzatore dello sport fuorilegge, e che lo svolgimento dell'incontro in campo neutro un anno dopo e fuori del quadro delle eliminazioni del campionato, quando ci era stato richiesto dalla Federazione calcistica dell'URSS e dall'opinione pubblica sportiva progressista mondiale».

Si ha l'impressione che, proclamando a parole il principio «Lo sport fuorilegge», i dirigenti della FIFA tentino con vari pretesti, compreso quello di «soddisfare le pretese inammissibili del Cile di raggiungere i fini, dubbi che non hanno niente in comune né con lo sport, né con il buon senso».

Per la coppa Korac di pallacanestro

BRINA RIETI: Guerrero (17), Laurinski (20), Genarri (10), Masini (—), Vendemini (19), Cerioni (2), Altobelli (4), Stagni (11), Bastianoni (6), Simeoni (4).

USC MONACO: Von Pfetten (—), Pathran (7), Niklas (2), Renner (—), Yeneli (10), Birman (6), Kronawetter (10), Geschevinder (15), Moser (8). Non entrato Matheis.

ARBITRI: Ailfragis (Grecia) e Aubry (Francia).

La Brina elimina il Monaco: 93-52

è stata vinta dalla Brina Rieti che così ha eliminato il Monaco. Non è stato però un bel match, perché troppo era il divario tra le due squadre in campo: e la debolezza dei tedeschi ha influenzato pure i reatini, facendoli giocare senza impegno.

La vittoria della Brina Rieti è apparsa scontata fin dalle prime battute per la mancanza di coesione della squadra tedesca (già battuta dalla Brina Rieti a Monaco per 101 ad 86).

Inoltre il Monaco ha schierato ottimi rimbaltisti e migliori palleggiatori (specie

Nell'amichevole di ieri a Firenze

Conferma della «Under 23»: battuto il Fortuna (2-1)

Hanno segnato i goal Calloni, Maldera ed il tedesco Budde

Giro di Colombia: vince Siachoque

IL GIOVANE COLOMBIANO Carlos Siachoque ha vinto il Giro ciclistico della Colombia aggiudicandosi per distacco l'ultima tappa, svoltasi sulla distanza di 152 chilometri. Nel corso della frazione conclusiva si sono ritirati, tra gli altri, gli italiani Battaglin e Cavacanti e lo spagnolo Lopez Carrillo. Sull'ultimo traguardo del Giro Siachoque ha preceduto di 22" il suo connazionale Casas e di 38" l'altro colombiano Marin. L'ex campione mondiale Felice Gimondi è giunto nono a 142" dal vincitore. Nella classifica generale finale Siachoque ha preceduto i suoi connazionali Mejia, Pachon, Marin e Marin «Cochise» Rodriguez rispettivamente di 34", 21", 22" e 33". Gimondi si è classificato tredicesimo a 12'08".

Presenza di posizione contro presidente «golpista»

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della società di rugby «Frontistier» (la squadra partecipa al campionato di serie D), in seguito all'arresto del presidente, l'ing. Tommaso Adami Rook, accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato, ha deciso all'unanimità lo scioglimento della società stessa e ha invitato a prendere atto sostenitori e atleti della squadra. I consiglieri della società hanno informato anche di «condividere le espressioni dell'assemblea degli atleti» che nei giorni scorsi avevano approvato un documento nel quale manifestavano il loro antipatico e chiedevano che il «Frontistier» cambiasse nome e presidente.

Bouttier per KO sul canadese Broughton

IL PESO MEDIO francese Jan Claude Bouttier ha battuto per KO il combattimento al settimo round il canadese Gary Broughton in un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il match si è svolto al Madison Square Garden. Bouttier è l'ex campione europeo della categoria.

Terza edizione del Gran Premio

I migliori ciclocrossisti al Lazzaro Spallanzani

I migliori specialisti italiani si ritroveranno domenica 22 dicembre all'interno dello Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma per la disputa della III edizione del G.P. Spallanzani di ciclocross che l'anno scorso vide affermarsi il valdostano Franco Vagnere, attuale campione italiano per la categoria dilettanti.

Sarà una domenica diversa per gli ospiti del nosocomio romano. Ci sarà una corsa ciclistica organizzata con grande sacrificio dagli addetti ai diversi servizi del rinomato ospedale, un tempo molto triste con il nome di «Lazzaretto».

Il percorso, ricavato all'interno del parco dello Spallanzani, è già in fase di avanzata preparazione.

Le strade in mezzo agli alberi, le scie, il prato, le siepi, i tratti di terreno accidentato, costituiranno un percorso ideale per una gara di ciclocross. Ed i ricoverati saranno tutti dietro le finestre: dall'alto potranno seguire le fasi della gara, avvincenti ed entusiasmanti delle frotte e delle rincorse dei vari Lillian, Vagnere, Luciani, ecc.

Un modo un po' semplice ma sicuramente valido per interessare i malati e gli stessi infermieri.

Nell'amichevole di ieri a Firenze

Conferma della «Under 23»: battuto il Fortuna (2-1)

Hanno segnato i goal Calloni, Maldera ed il tedesco Budde

Giro di Colombia: vince Siachoque

IL GIOVANE COLOMBIANO Carlos Siachoque ha vinto il Giro ciclistico della Colombia aggiudicandosi per distacco l'ultima tappa, svoltasi sulla distanza di 152 chilometri. Nel corso della frazione conclusiva si sono ritirati, tra gli altri, gli italiani Battaglin e Cavacanti e lo spagnolo Lopez Carrillo. Sull'ultimo traguardo del Giro Siachoque ha preceduto di 22" il suo connazionale Casas e di 38" l'altro colombiano Marin. L'ex campione mondiale Felice Gimondi è giunto nono a 142" dal vincitore. Nella classifica generale finale Siachoque ha preceduto i suoi connazionali Mejia, Pachon, Marin e Marin «Cochise» Rodriguez rispettivamente di 34", 21", 22" e 33". Gimondi si è classificato tredicesimo a 12'08".

Presenza di posizione contro presidente «golpista»

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della società di rugby «Frontistier» (la squadra partecipa al campionato di serie D), in seguito all'arresto del presidente, l'ing. Tommaso Adami Rook, accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato, ha deciso all'unanimità lo scioglimento della società stessa e ha invitato a prendere atto sostenitori e atleti della squadra. I consiglieri della società hanno informato anche di «condividere le espressioni dell'assemblea degli atleti» che nei giorni scorsi avevano approvato un documento nel quale manifestavano il loro antipatico e chiedevano che il «Frontistier» cambiasse nome e presidente.

Bouttier per KO sul canadese Broughton

IL PESO MEDIO francese Jan Claude Bouttier ha battuto per KO il combattimento al settimo round il canadese Gary Broughton in un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il match si è svolto al Madison Square Garden. Bouttier è l'ex campione europeo della categoria.

Terza edizione del Gran Premio

I migliori ciclocrossisti al Lazzaro Spallanzani

I migliori specialisti italiani si ritroveranno domenica 22 dicembre all'interno dello Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma per la disputa della III edizione del G.P. Spallanzani di ciclocross che l'anno scorso vide affermarsi il valdostano Franco Vagnere, attuale campione italiano per la categoria dilettanti.

Sarà una domenica diversa per gli ospiti del nosocomio romano. Ci sarà una corsa ciclistica organizzata con grande sacrificio dagli addetti ai diversi servizi del rinomato ospedale, un tempo molto triste con il nome di «Lazzaretto».

Il percorso, ricavato all'interno del parco dello Spallanzani, è già in fase di avanzata preparazione.

Le strade in mezzo agli alberi, le scie, il prato, le siepi, i tratti di terreno accidentato, costituiranno un percorso ideale per una gara di ciclocross. Ed i ricoverati saranno tutti dietro le finestre: dall'alto potranno seguire le fasi della gara, avvincenti ed entusiasmanti delle frotte e delle rincorse dei vari Lillian, Vagnere, Luciani, ecc.

Un modo un po' semplice ma sicuramente valido per interessare i malati e gli stessi infermieri.

Nell'amichevole di ieri a Firenze

Conferma della «Under 23»: battuto il Fortuna (2-1)

Hanno segnato i goal Calloni, Maldera ed il tedesco Budde

Giro di Colombia: vince Siachoque

IL GIOVANE COLOMBIANO Carlos Siachoque ha vinto il Giro ciclistico della Colombia aggiudicandosi per distacco l'ultima tappa, svoltasi sulla distanza di 152 chilometri. Nel corso della frazione conclusiva si sono ritirati, tra gli altri, gli italiani Battaglin e Cavacanti e lo spagnolo Lopez Carrillo. Sull'ultimo traguardo del Giro Siachoque ha preceduto di 22" il suo connazionale Casas e di 38" l'altro colombiano Marin. L'ex campione mondiale Felice Gimondi è giunto nono a 142" dal vincitore. Nella classifica generale finale Siachoque ha preceduto i suoi connazionali Mejia, Pachon, Marin e Marin «Cochise» Rodriguez rispettivamente di 34", 21", 22" e 33". Gimondi si è classificato tredicesimo a 12'08".

Presenza di posizione contro presidente «golpista»

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della società di rugby «Frontistier» (la squadra partecipa al campionato di serie D), in seguito all'arresto del presidente, l'ing. Tommaso Adami Rook, accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato, ha deciso all'unanimità lo scioglimento della società stessa e ha invitato a prendere atto sostenitori e atleti della squadra. I consiglieri della società hanno informato anche di «condividere le espressioni dell'assemblea degli atleti» che nei giorni scorsi avevano approvato un documento nel quale manifestavano il loro antipatico e chiedevano che il «Frontistier» cambiasse nome e presidente.

Bouttier per KO sul canadese Broughton

IL PESO MEDIO francese Jan Claude Bouttier ha battuto per KO il combattimento al settimo round il canadese Gary Broughton in un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il match si è svolto al Madison Square Garden. Bouttier è l'ex campione europeo della categoria.

Terza edizione del Gran Premio

I migliori ciclocrossisti al Lazzaro Spallanzani

I migliori specialisti italiani si ritroveranno domenica 22 dicembre all'interno dello Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma per la disputa della III edizione del G.P. Spallanzani di ciclocross che l'anno scorso vide affermarsi il valdostano Franco Vagnere, attuale campione italiano per la categoria dilettanti.

Sarà una domenica diversa per gli ospiti del nosocomio romano. Ci sarà una corsa ciclistica organizzata con grande sacrificio dagli addetti ai diversi servizi del rinomato ospedale, un tempo molto triste con il nome di «Lazzaretto».

Il percorso, ricavato all'interno del parco dello Spallanzani, è già in fase di avanzata preparazione.

Le strade in mezzo agli alberi, le scie, il prato, le siepi, i tratti di terreno accidentato, costituiranno un percorso ideale per una gara di ciclocross. Ed i ricoverati saranno tutti dietro le finestre: dall'alto potranno seguire le fasi della gara, avvincenti ed entusiasmanti delle frotte e delle rincorse dei vari Lillian, Vagnere, Luciani, ecc.

Un modo un po' semplice ma sicuramente valido per interessare i malati e gli stessi infermieri.

Nell'amichevole di ieri a Firenze

Conferma della «Under 23»: battuto il Fortuna (2-1)

Hanno segnato i goal Calloni, Maldera ed il tedesco Budde

Giro di Colombia: vince Siachoque

IL GIOVANE COLOMBIANO Carlos Siachoque ha vinto il Giro ciclistico della Colombia aggiudicandosi per distacco l'ultima tappa, svoltasi sulla distanza di 152 chilometri. Nel corso della frazione conclusiva si sono ritirati, tra gli altri, gli italiani Battaglin e Cavacanti e lo spagnolo Lopez Carrillo. Sull'ultimo traguardo del Giro Siachoque ha preceduto di 22" il suo connazionale Casas e di 38" l'altro colombiano Marin. L'ex campione mondiale Felice Gimondi è giunto nono a 142" dal vincitore. Nella classifica generale finale Siachoque ha preceduto i suoi connazionali Mejia, Pachon, Marin e Marin «Cochise» Rodriguez rispettivamente di 34", 21", 22" e 33". Gimondi si è classificato tredicesimo a 12'08".

Presenza di posizione contro presidente «golpista»

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della società di rugby «Frontistier» (la squadra partecipa al campionato di serie D), in seguito all'arresto del presidente, l'ing. Tommaso Adami Rook, accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato, ha deciso all'unanimità lo scioglimento della società stessa e ha invitato a prendere atto sostenitori e atleti della squadra. I consiglieri della società hanno informato anche di «condividere le espressioni dell'assemblea degli atleti» che nei giorni scorsi avevano approvato un documento nel quale manifestavano il loro antipatico e chiedevano che il «Frontistier» cambiasse nome e presidente.

Bouttier per KO sul canadese Broughton

IL PESO MEDIO francese Jan Claude Bouttier ha battuto per KO il combattimento al settimo round il canadese Gary Broughton in un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il match si è svolto al Madison Square Garden. Bouttier è l'ex campione europeo della categoria.

Terza edizione del Gran Premio

I migliori ciclocrossisti al Lazzaro Spallanzani

I migliori specialisti italiani si ritroveranno domenica 22 dicembre all'interno dello Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma per la disputa della III edizione del G.P. Spallanzani di ciclocross che l'anno scorso vide affermarsi il valdostano Franco Vagnere, attuale campione italiano per la categoria dilettanti.

Sarà una domenica diversa per gli ospiti del nosocomio romano. Ci sarà una corsa ciclistica organizzata con grande sacrificio dagli addetti ai diversi servizi del rinomato ospedale, un tempo molto triste con il nome di «Lazzaretto».

Il percorso, ricavato all'interno del parco dello Spallanzani, è già in fase di avanzata preparazione.

Le strade in mezzo agli alberi, le scie, il prato, le siepi, i tratti di terreno accidentato, costituiranno un percorso ideale per una gara di ciclocross. Ed i ricoverati saranno tutti dietro le finestre: dall'alto potranno seguire le fasi della gara, avvincenti ed entusiasmanti delle frotte e delle rincorse dei vari Lillian, Vagnere, Luciani, ecc.

Un modo un po' semplice ma sicuramente valido per interessare i malati e gli stessi infermieri.

Nell'amichevole di ieri a Firenze

Conferma della «Under 23»: battuto il Fortuna (2-1)

Hanno segnato i goal Calloni, Maldera ed il tedesco Budde

Giro di Colombia: vince Siachoque

IL GIOVANE COLOMBIANO Carlos Siachoque ha vinto il Giro ciclistico della Colombia aggiudicandosi per distacco l'ultima tappa, svoltasi sulla distanza di 152 chilometri. Nel corso della frazione conclusiva si sono ritirati, tra gli altri, gli italiani Battaglin e Cavacanti e lo spagnolo Lopez Carrillo. Sull'ultimo traguardo del Giro Siachoque ha preceduto di 22" il suo connazionale Casas e di 38" l'altro colombiano Marin. L'ex campione mondiale Felice Gimondi è giunto nono a 142" dal vincitore. Nella classifica generale finale Siachoque ha preceduto i suoi connazionali Mejia, Pachon, Marin e Marin «Cochise» Rodriguez rispettivamente di 34", 21", 22" e 33". Gimondi si è classificato tredicesimo a 12'08".

Presenza di posizione contro presidente «golpista»

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della società di rugby «Frontistier» (la squadra partecipa al campionato di serie D), in seguito all'arresto del presidente, l'ing. Tommaso Adami Rook, accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato, ha deciso all'unanimità lo scioglimento della società stessa e ha invitato a prendere atto sostenitori e atleti della squadra. I consiglieri della società hanno informato anche di «condividere le espressioni dell'assemblea degli atleti» che nei giorni scorsi avevano approvato un documento nel quale manifestavano il loro antipatico e chiedevano che il «Frontistier» cambiasse nome e presidente.

Bouttier per KO sul canadese Broughton

IL PESO MEDIO francese Jan Claude Bouttier ha battuto per KO il combattimento al settimo round il canadese Gary Broughton in un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il match si è svolto al Madison Square Garden. Bouttier è l'ex campione europeo della categoria.

Terza edizione del Gran Premio

I migliori ciclocrossisti al Lazzaro Spallanzani

I migliori specialisti italiani si ritroveranno domenica 22 dicembre all'interno dello Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma per la disputa della III edizione del G.P. Spallanzani di ciclocross che l'anno scorso vide affermarsi il valdostano Franco Vagnere, attuale campione italiano per la categoria dilettanti.

Sarà una domenica diversa per gli ospiti del nosocomio romano. Ci sarà una corsa ciclistica organizzata con grande sacrificio dagli addetti ai diversi servizi del rinomato ospedale, un tempo molto triste con il nome di «Lazzaretto».

Il percorso, ricavato all'interno del parco dello Spallanzani, è già in fase di avanzata preparazione.

Le strade in mezzo agli alberi, le scie, il prato, le siepi, i tratti di terreno accidentato, costituiranno un percorso ideale per una gara di ciclocross. Ed i ricoverati saranno tutti dietro le finestre: dall'alto potranno seguire le fasi della gara, avvincenti ed entusiasmanti delle frotte e delle rincorse dei vari Lillian, Vagnere, Luciani, ecc.

Un modo un po' semplice ma sicuramente valido per interessare i malati e gli stessi infermieri.

Nell'amichevole di ieri a Firenze

Conferma della «Under 23»: battuto il Fortuna (2-1)

Hanno segnato i goal Calloni, Maldera ed il tedesco Budde

Giro di Colombia: vince Siachoque

IL GIOVANE COLOMBIANO Carlos Siachoque ha vinto il Giro ciclistico della Colombia aggiudicandosi per distacco l'ultima tappa, svoltasi sulla distanza di 152 chilometri. Nel corso della frazione conclusiva si sono ritirati, tra gli altri, gli italiani Battaglin e Cavacanti e lo spagnolo Lopez Carrillo. Sull'ultimo traguardo del Giro Siachoque ha preceduto di 22" il suo connazionale Casas e di 38" l'altro colombiano Marin. L'ex campione mondiale Felice Gimondi è giunto nono a 142" dal vincitore. Nella classifica generale finale Siachoque ha preceduto i suoi connazionali Mejia, Pachon, Marin e Marin «Cochise» Rodriguez rispettivamente di 34", 21", 22" e 33". Gimondi si è classificato tredicesimo a 12'08".

Presenza di posizione contro presidente «golpista»

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della società di rugby «Frontistier» (la squadra partecipa al campionato di serie D), in seguito all'arresto del presidente, l'ing. Tommaso Adami Rook, accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato, ha deciso all'unanimità lo scioglimento della società stessa e ha invitato a prendere atto sostenitori e atleti della squadra. I consiglieri della società hanno informato anche di «condividere le espressioni dell'assemblea degli atleti» che nei giorni scorsi avevano approvato un documento nel quale manifestavano il loro antipatico e chiedevano che il «Frontistier» cambiasse nome e presidente.

Bouttier per KO sul canadese Broughton

IL PESO MEDIO francese Jan Claude Bouttier ha battuto per KO il combattimento al settimo round il canadese Gary Broughton in un match che era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il match si è svolto al Madison Square Garden. Bouttier è l'ex campione europeo della categoria.

Terza edizione del Gran Premio

I migliori ciclocrossisti al Lazzaro Spallanzani

I migliori specialisti italiani si ritroveranno domenica 22 dicembre all'interno dello Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma per la disputa della III edizione del G.P. Spallanzani di ciclocross che l'anno scorso vide affermarsi il valdostano Franco Vagnere, attuale campione italiano per la categoria dilettanti.

Sarà una domenica diversa per gli ospiti del nosocomio romano.

Rivolte ai paesi sviluppati dell'occidente

Proposte di cooperazione per lo sfruttamento del petrolio dell'URSS

Dichiarazioni del ministro sovietico Sciascin - Trattative in corso per l'acquisto di attrezzature moderne e impianti completi - L'URSS al primo posto nella produzione mondiale

Un Portogallo pacifico e democratico

L'esposizione di Vitor Alves, vice primo ministro del governo provvisorio, in una conferenza stampa a Roma

Un Portogallo aperto al mondo su un piano di parità e di pacifica collaborazione con tutti, un Portogallo democratico e progressista che intende camminare spedito per liberarsi di ogni retaggio del passato regime: questi gli obiettivi di fondo del Movimento delle forze armate che il vice primo ministro portoghese Vitor Alves, uno degli uomini di primo piano di questo movimento, ha illustrato ieri sera al termine della sua visita ufficiale in Italia (egli capeggiava una delegazione di esperti e tecnici dell'economia e dell'industria portoghese che sta compiendo un viaggio di ricognizione e di studio nei paesi del MEC) nel corso di un'affollatissima conferenza stampa all'Ambasciata del Portogallo a Roma.

Rispondendo con franchezza alle domande postegli dai giornalisti Vitor Alves, ha confermato che le elezioni per la Costituente si terranno come previsto il 31 marzo prossimo e che questa assemblea dovrebbe essere eletta nel giro di sei mesi i suoi compiti per permettere di convocare nuovamente gli elettori a settembre del 1975 per scegliere il Parlamento e il nuovo presidente della Repubblica. La sconfitta del complotto reazionario del 28 settembre, secondo Alves, ha reso più chiara la situazione politica del Portogallo imprimendo al Movimento delle forze armate la dinamica, che gli era venuta meno « frenata com'era da un diverso modo di interpretare il vero processo di democratizzazione » (secondo Alves Spínola era un uomo « la cui generazione ha subito più della nostra, quella dei più giovani del Movimento, il tris retaggio del passato anche se onestamente e conseguentemente ripudiato ») e dando la possibilità al governo provvisorio di adottare alcune delle misure concrete che sono parte integrante del programma del Movimento delle forze armate. Il programma, egli ha ribadito, di un movimento che pur non volendosi identificare con i partiti vuole essere democratico e progressista.

Sul piano internazionale il Portogallo — ha detto Alves — vuole mantenere buoni rapporti con tutti e vede nella possibilità di allacciare relazioni politiche ed economiche « con quella parte del mondo che fino a ieri ci era preclusa » (paesi dell'est, mondo arabo e africano) nonché in una più stretta collaborazione con il NIEC e i paesi membri della Comunità, una delle vie per uscire più rapidamente « dal sottosviluppo economico del nostro paese ». Alves ha anche chiarito a chi gli chiedeva se rispondesse a verità la notizia secondo cui la riunione del gruppo di pianificazione nucleare della NATO, prevista a Roma per questo mese, era stata rinviata per evitare la presenza di rappresentanti di un governo (quello portoghese) del quale fanno parte i comunisti, « che ciò che risulta « Comunque — ha aggiunto — noi non siamo interessati a questo gruppo di pianificazione nucleare, poiché noi siamo per la pace ».

BERLINO

Visita ufficiale di Tito nella RDT

BERLINO, 12 (f. p.) Il presidente jugoslavo Tito è giunto oggi a Berlino per una visita ufficiale di tre giorni durante i quali avrà incontri e colloqui con i massimi dirigenti della Repubblica democratica tedesca. Ad accoglierlo all'aeroporto, c'erano il segretario della SED Erich Honecker, il presidente del Consiglio di Stato della RDT Willy Stoph, il capo diplomatico. E' questa la seconda volta che il presidente jugoslavo visita la Repubblica democratica tedesca dopo la normalizzazione delle relazioni intervenuta il 10 ottobre 1973, cioè a quasi dieci anni dalla cessazione dei rapporti dovuta alle difficoltà sorte nel 1948 in seguito alle vicende del Cominform. Da allora i rapporti tra i due paesi sono continuamente migliorati ed oggi la visita ufficiale di Tito conferma che essi sono importanti, come afferma il quotidiano della SED Neues Deutschland ad un'ambasciatore dalle solide basi. Il problema delle relazioni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. Una concreta offerta al paesi capitalisti sviluppati a collaborare con l'URSS nello sfruttamento delle sue risorse di petrolio è stata fatta dal ministro sovietico dell'industria petrolifera, Valentin Sciascin. La cooperazione verrebbe pagata dai sovietici con la cessione di una parte dell'accresciuta produzione. Occasione per la proposta è stato un colloquio con il senatore americano Walter Mondale. Secondo quanto riferisce la «Tass», Sciascin ha dichiarato che in Unione Sovietica esistono giacimenti di tutti i sistemi tradizionali di sfruttamento non permettono che di estrarre il diecimillesimo per cento del petrolio. Una tecnologia completamente nuova consentirebbe invece di portare alla superficie fino ad oltre il cinquanta per cento del greggio esistente nel giacimento.

Un invito a partecipare con la loro tecnologia alla valorizzazione di tali giacimenti è già stato rivolto agli americani. Ma il ministro sovietico ha dichiarato che « le compagnie petrolifere di qualsiasi paese possono prendere parte alla realizzazione di questi progetti ». Interesse per la proposta sovietica hanno già mostrato le aziende americane «Union of California» e «Standard Oil of Indiana».

A parte questi progetti di cooperazione, trattative sono in corso con l'«Aramco» e con altre compagnie per l'acquisto da parte sovietica di impianti per lo sfruttamento del petrolio sotto i fondali marini e di impianti completi per diverse raffinerie di petrolio. « Se si concede all'URSS la concessione della nazione più favorita — ha detto Sciascin — le possibilità di commercio aumenteranno bruscamente ». La concessione della concessione dipende dalla approvazione da parte del Congresso americano del progetto di legge di riforma del commercio estero. Nel suo colloquio con il senatore Mondale, il ministro ha confermato che l'URSS ha ormai superato gli Stati Uniti nella produzione di petrolio, divenendo così il primo paese produttore del mondo. Statische di fonte occidentale diffuse un mese fa dicevano che nel primo semestre del 1974 la produzione sovietica era salita a nove milioni e diecimila barili al giorno rispetto ai nove milioni di barili negli Stati Uniti. Con un tale ritmo giornaliero, la produzione globale sovietica dell'anno in corso, calcolavano le stesse fonti, di 450 milioni di tonnellate.

Nel 1975, ha dichiarato Sciascin al senatore americano, la produzione sovietica salirà a circa 490 milioni di tonnellate. In tal modo « l'Unione Sovietica è in grado di coprire completamente i suoi bisogni ».

La crisi energetica, ha aggiunto il ministro, non tocca l'Unione Sovietica la quale possiede importanti risorse. La pianificazione dell'economia, d'altra parte, le assicura stabilità e prezzi fissi per il petrolio e i suoi derivati all'interno del paese.

Romolo Caccavale

Arrestato presunto agente della RDT in Germania federale

BONN, 12. Walter Boehme dirigente della Confederazione dei sindacati della Germania federale (D.G.B.), è stato arrestato stamani a Bonn insieme con sua moglie Irmgard. Lo ha annunciato il portavoce del governo federale Klaus Böhling, sotto l'accusa di spionaggio a favore della R.D.T.

Dal 1971 Boehme era incaricato delle relazioni tra il governo ed i sindacati.

bilaterali e la situazione internazionale saranno al centro dei colloqui e degli incontri di questi giorni che non mancheranno di affrontare anche le questioni legate all'«intercambio economico e commerciale che si è sviluppato durante questi anni in fasi alterne e vede la Jugoslavia deficitaria nel confronto con la RDT per quasi 120 milioni di marchi. Va inoltre rilevato, anche sulla base dell'impegno preso durante la fase preparatoria della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che sia la RDT che la Jugoslavia sono interessate a che la conferenza sancisca una volta per tutte l'inviolabilità delle frontiere scelse dall'ultimo conflitto mondiale.

L'interesse di Berlino e Belgrado a questa questione è noto perché la Jugoslavia intende risolvere completamente i problemi in discussione con il governo italiano sulla zona B e la RDT sancire il carattere definitivo della divisione della vecchia Germania in due Stati sovrani.

Algeria e USA riprendono i rapporti diplomatici

ALGERI, 12. I governi algerino e statunitense hanno deciso di ripristinare i rapporti diplomatici a partire dal 12 novembre 1974. Lo ha reso noto oggi pomeriggio il ministro degli esteri algerino. Le relazioni diplomatiche tra i due paesi erano state interrotte nel corso della guerra arabo-israeliana del sei giorni.

Le prove che saranno raccolte verranno messe a disposizione delle autorità italiane

I fascisti italiani hanno avuto nel sette anni di dittatura dei colonnelli legami stretti con le organizzazioni fasciste e con i servizi del regime ellenico. Questo è quanto ha dichiarato il ministro della difesa Averoff ad una delegazione di parlamentari italiani recatisi in visita alla Grecia. Lo hanno riferito gli stessi deputati nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del gruppo comunista della Camera per illustrare il contenuto della numerosissime conversazioni avvenute ad Atene e le impressioni sulla situazione ellenica a pochi mesi dall'abbattimento del regime dei colonnelli e alla vigilia delle prime elezioni dopo dieci anni.

Fino a questo momento sono stati raccolti — ha aggiunto Averoff — numerosi importanti indizi di questo collegamento fra fascisti italiani e colonnelli greci. Si stanno approfondendo le indagini in questa direzione e tutte le prove che saranno raccolte verranno messe a disposizione delle autorità italiane.

Questa volontà di far luce completa sui collegamenti internazionali dei movimenti fascisti riflette, almeno ci pare sia questa l'impressione unanime riportata dalla delegazione parlamentare italiana, l'unità e lo impegno antifascisti che caratterizzano l'orientamento di tutti i partiti politici, eccezion fatta per il raggruppamento di estrema destra Unione Nazionale democratica, guidato dal monarchico Garofalo. L'antifascismo, profondamente radicato nelle masse popolari greche duramente colpite da sette anni di dittatura fascista, è anche nella campagna elettorale in corso in vista della consultazione di domenica prossima, la costante unificante di tutti i partiti e movimenti impegnati nel consolidamento del regime democratico in Grecia.

E' stato altresì il tema maggiormente sottolineato da tutti gli uomini politici greci, dal presidente Karamanlis, ai ministri della difesa Averoff, degli esteri (uscente) Mavros, delle finanze Pesmazoglou, ai massimi dirigenti dei partiti, nelle conversazioni che questi hanno sostenuto con la delegazione parlamentare italiana, rappresentativa delle forze dell'arco antifascista.

La delegazione, recatisi ad Atene dal 14 al 17 ottobre, su iniziativa del Comitato italiano per la libertà della Grecia e del Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo, era

composta dai vice presidenti del Senato, Tullio Carettoni e Albertini, il sen. Calamandrei (PCI) e Di Vito (DC), gli on. Forri (PSDI), Fracanzani (DC), Malagugini (PCI), Savoldi (PSI), il sen. (senza parti) (PRI), Alfredo Castiglia del Comitato per la Grecia e Avellino e Giovannoni per il Forum. Si è trattato della prima delegazione di uomini politici italiani recatisi in Grecia dopo l'abbattimento della dittatura fascista.

Da parte ellenica è sottolineato — hanno riferito i componenti della delegazione nella conferenza di ieri — l'importanza e il grande significato politico della presenza ad Atene dei parlamentari italiani, rappresentanti di quell'arco di forze politiche, che hanno dato grande appoggio alla lotta del popolo greco contro la dittatura fascista.

BUEENOS AIRES, 12. La giunta fascista cilena ha annunciato, per bocca del ministro degli interni, generale Benavides, la « prossima liberazione » di un centinaio di detenuti politici membri di partiti di sinistra. Altri cento detenuti dovrebbero essere rilasciati entro la fine dell'anno. La condizione per il rilascio è che tutti lascino il paese.

Benavides, che ha dato il suo annuncio alla radio e alla televisione, ha sostenuto che, dopo questi rilasci, « non vi saranno praticamente più detenuti politici in Cile ».

Il gesto della giunta cilena, che riflette il senso di più acuto isolamento suscitato dalla recente condanna, a grande maggioranza, alla Assemblea dell'ONU, è lungi dal

disparare l'allarme espresso dalla Assemblea stessa, dal momento che, come è ben noto, i patrioti cileni incaricati sono diverse migliaia.

Nell'elenco dei primi cento di cui alle dichiarazioni di Benavides figurano alcuni giornalisti, ma nessuna personalità di primo piano. Fonti ufficiali hanno parlato di « una ventina di casi considerati particolarmente gravi », che saranno esclusi dal provvedimento. In questo gruppo si troverebbero, a quanto è dato capire, Laura Allende, Corvalán, Almeida e altri.

Il portavoce della giunta ha fatto seguire al suo annuncio volgarî attacchi contro la Unione Sovietica e Cuba, per avere i due governi ignorato la provocatoria « sfida » dei generali cileni.

Lo ha confermato il ministro Averoff ad una delegazione parlamentare

Esistevano legami fra colonnelli greci e gruppi fascisti italiani

Le prove che saranno raccolte verranno messe a disposizione delle autorità italiane

I fascisti italiani hanno avuto nel sette anni di dittatura dei colonnelli legami stretti con le organizzazioni fasciste e con i servizi del regime ellenico. Questo è quanto ha dichiarato il ministro della difesa Averoff ad una delegazione di parlamentari italiani recatisi in visita alla Grecia. Lo hanno riferito gli stessi deputati nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del gruppo comunista della Camera per illustrare il contenuto della numerosissime conversazioni avvenute ad Atene e le impressioni sulla situazione ellenica a pochi mesi dall'abbattimento del regime dei colonnelli e alla vigilia delle prime elezioni dopo dieci anni.

Fino a questo momento sono stati raccolti — ha aggiunto Averoff — numerosi importanti indizi di questo collegamento

fra fascisti italiani e colonnelli greci. Si stanno approfondendo le indagini in questa direzione e tutte le prove che saranno raccolte verranno messe a disposizione delle autorità italiane.

Questa volontà di far luce completa sui collegamenti internazionali dei movimenti fascisti riflette, almeno ci pare sia questa l'impressione unanime riportata dalla delegazione parlamentare italiana, l'unità e lo impegno antifascisti che caratterizzano l'orientamento di tutti i partiti politici, eccezion fatta per il raggruppamento di estrema destra Unione Nazionale democratica, guidato dal monarchico Garofalo. L'antifascismo, profondamente radicato nelle masse popolari greche duramente colpite da sette anni di dittatura fascista, è anche nella campagna elettorale in corso in vista della consultazione di domenica prossima, la costante unificante di tutti i partiti e movimenti impegnati nel consolidamento del regime democratico in Grecia.

E' stato altresì il tema maggiormente sottolineato da tutti gli uomini politici greci, dal presidente Karamanlis, ai ministri della difesa Averoff, degli esteri (uscente) Mavros, delle finanze Pesmazoglou, ai massimi dirigenti dei partiti, nelle conversazioni che questi hanno sostenuto con la delegazione parlamentare italiana, rappresentativa delle forze dell'arco antifascista.

La delegazione, recatisi ad Atene dal 14 al 17 ottobre, su iniziativa del Comitato italiano per la libertà della Grecia e del Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo, era

composta dai vice presidenti del Senato, Tullio Carettoni e Albertini, il sen. Calamandrei (PCI) e Di Vito (DC), gli on. Forri (PSDI), Fracanzani (DC), Malagugini (PCI), Savoldi (PSI), il sen. (senza parti) (PRI), Alfredo Castiglia del Comitato per la Grecia e Avellino e Giovannoni per il Forum. Si è trattato della prima delegazione di uomini politici italiani recatisi in Grecia dopo l'abbattimento della dittatura fascista.

Da parte ellenica è sottolineato — hanno riferito i componenti della delegazione nella conferenza di ieri — l'importanza e il grande significato politico della presenza ad Atene dei parlamentari italiani, rappresentanti di quell'arco di forze politiche, che hanno dato grande appoggio alla lotta del popolo greco contro la dittatura fascista.

Buenos Aires, 12. La giunta fascista cilena ha annunciato, per bocca del ministro degli interni, generale Benavides, la « prossima liberazione » di un centinaio di detenuti politici membri di partiti di sinistra. Altri cento detenuti dovrebbero essere rilasciati entro la fine dell'anno. La condizione per il rilascio è che tutti lascino il paese.

Benavides, che ha dato il suo annuncio alla radio e alla televisione, ha sostenuto che, dopo questi rilasci, « non vi saranno praticamente più detenuti politici in Cile ».

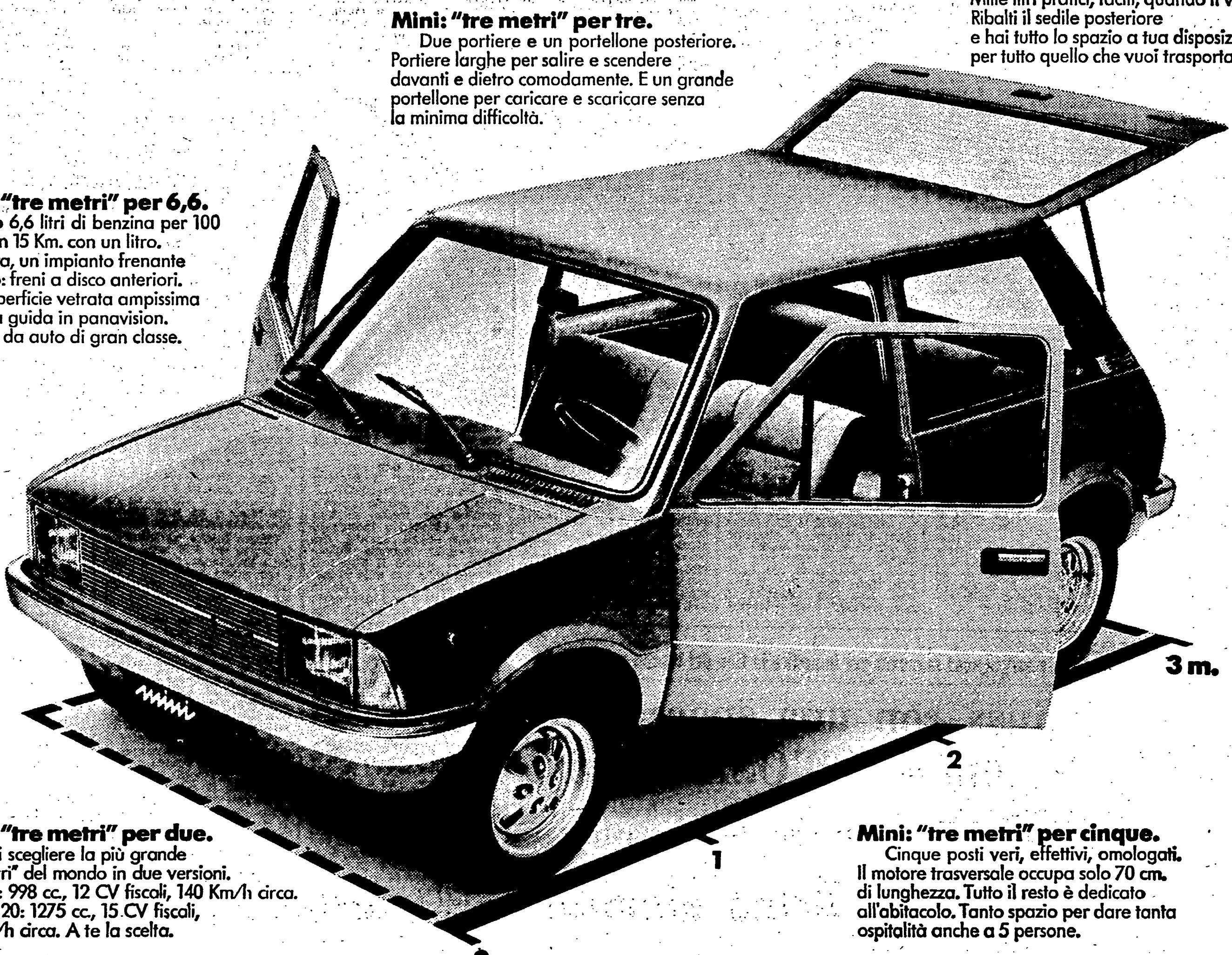
Il gesto della giunta cilena, che riflette il senso di più acuto isolamento suscitato dalla recente condanna, a grande maggioranza, alla Assemblea dell'ONU, è lungi dal

disparare l'allarme espresso dalla Assemblea stessa, dal momento che, come è ben noto, i patrioti cileni incaricati sono diverse migliaia.

Nell'elenco dei primi cento di cui alle dichiarazioni di Benavides figurano alcuni giornalisti, ma nessuna personalità di primo piano. Fonti ufficiali hanno parlato di « una ventina di casi considerati particolarmente gravi », che saranno esclusi dal provvedimento. In questo gruppo si troverebbero, a quanto è dato capire, Laura Allende, Corvalán, Almeida e altri.

Il portavoce della giunta ha fatto seguire al suo annuncio volgarî attacchi contro la Unione Sovietica e Cuba, per avere i due governi ignorato la provocatoria « sfida » dei generali cileni.

la piú grande "tre metri" del mondo



Mini: "tre metri" per 6,6.
Solo 6,6 litri di benzina per 100 Km., ben 15 Km. con un litro. E ancora, un impianto frenante perfetto: freni a disco anteriori. Una superficie vetrata ampissima per una guida in panavision. Finiture da auto di gran classe.

Mini: "tre metri" per tre.
Due portiere e un portellone posteriore. Portiere larghe per salire e scendere davanti e dietro comodamente. E un grande portellone per caricare e scaricare senza la minima difficoltà.

Mini: "tre metri" per mille.
Un piano di carico di ben 1.000 litri. Mille litri pratici, facili, quando li vuoi. Ribalti il sedile posteriore e hai tutto lo spazio a tua disposizione per tutto quello che vuoi trasportare.

Mini: "tre metri" per due.
Puoi scegliere la piú grande "tre metri" del mondo in due versioni. Mini 90: 998 cc., 12 CV fiscali, 140 Km/h circa. E Mini 120: 1275 cc., 15 CV fiscali, 155 Km/h circa. A te la scelta.

Mini: "tre metri" per cinque.
Cinque posti veri, effettivi, omologati. Il motore trasversale occupa solo 70 cm. di lunghezza. Tutto il resto è dedicato all'abitacolo. Tanto spazio per dare tanta ospitalità anche a 5 persone.

mini

INNOCENTI auto speciali per gente speciale

